



REGIONE SICILIA



COMUNE DI FAVARA

(Libero Consorzio ex Provincia Regionale di Agrigento)

tel: 0922 448111- fax: 0922 31664

www.comune.favara.ag.it

n. 71

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 71 del registro	Mozione di sfiducia al Sindaco ai sensi dell'art. 52 D.Lgs. n. 267/2000 e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 35/1997, come sostituito dall'art. 2 della L.R. 25/2000 e modificato dall'art. 7 della legge Elettorale n. 6 del 05.04.2011. NON APPROVAZIONE.
Data 16/10/2019	

L'anno **duemiladiciannove**, il giorno **sedici** del mese di **Ottobre** alle ore 20:00 e in Favara e nell'aula consiliare sita nei locali della Sede comunale di Piazza Cavour, in seduta di **Convocazione**, si è riunito il Consiglio comunale, in sessione ordinaria, nelle persone dei Signori:

CONSIGLIERI		Presenti	Assenti	CONSIGLIERI		Presenti	Assenti
MAGLIO	Vito	X		NOBILE	Giuseppe		X
SCALIA	Antonio		X	SCIARA	Giusy	X	
MOSSUTO	Laura	X		CUSUMANO	Carmelina	X	
CASTRONOVO	Calogero	X		FALLEA	Marianna		X
FANARA	Salvatore		X	COSTA	Carmelo	X	
CARAMAZZA	Sergio	X		LIOTTA	Massimo	X	
GIUDICE	Salvatore	X		CARAMAZZA	Leonardo	X	
CHIAPPARO	Mariafilii	X		LENTINI	Vincenzo	X	
PIRRERA	Calogero	X		CASTRONOVO	Rossana	X	
FAILLA	Selenia	X		BAIO	Danila	X	
SORCE	Giuseppe	X		BELLAVIA	Giuseppe	X	
SANFRATELLO	Carmelo	X		Di Naro	Salvatore	X	
Numero presenti/assenti						20	4

La seduta è pubblica.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale **Di Naro Salvatore**.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a), del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Segretario Generale, **Dott.ssa Simona Maria Nicastro**.

Partecipano altresì, alla seduta, il Sindaco **Dott.ssa Anna Alba**, il Vice Sindaco **Dott. Giuseppe Bennica** e gli Assessori nominati dal Sindaco: **Dott. Caramazza Gianluca** e **Dott.ssa Maria Laura Maggiore**.

Il **Presidente Di Naro**, dice che questa sera si deve affrontare un argomento, molto importante qual è la mozione di sfiducia al Sindaco. Puntualizza quando è stata presentata e da chi è stata sottoscritta.

Entrano i Consiglieri Scalia e Fallea, pertanto in aula sono presenti 22 Consiglieri.

L

Chiede di intervenire il **Consigliere Mossuto**. Ritiene sia giusto, e crede altresì di interpretare il pensiero di tutte le forze politiche presenti in questo Consiglio comunale, e considerando che si è in un luogo di istituzione e di dialogo politico ed ideologico, non si può non avere un pensiero in questo momento per la popolazione curda, riferendosi alle scene di violenze cui in questi giorni si assiste. Si augura che ci sia giustizia sociale, e rivolge un invito alle super potenze affinché si possano fermare questi atti di violenza. Invita il Presidente a fare una votazione simbolica, dove questo Consiglio comunale, chieda al Governo nazionale di mettere in moto tutti i meccanismi diplomatici e di dialogo, affinché il nostro contributo non resti indifferente di fronte ad una tragedia, per questi atti di disumanità.

Il **Presidente di Naro**, si impegna a predisporre fare una lettera al Governo nazionale in virtù di quanto espresso dal Consigliere Mossuto. Invita quindi tutti i Consiglieri ad assumere toni pacati ed avere atteggiamenti consoni e rispetto dei presenti e di chi segue da casa. Ringrazia l'emittente Sicilia TV, in quanto sta dando la possibilità ai cittadini di seguire i lavori del Consiglio in diretta, e le altre testate giornalistiche locali.

Interviene il Consigliere Scalia. Invita il Presidente a fare osservare un minuto di silenzio in aula, per l'ennesima vittima del lavoro, che ancora una volta ha colpito la comunità favarese.

Interviene il **Sindaco Dott.ssa Anna Alba**, si rammarica per l'incidente sul lavoro accaduto, anticipa che per lunedì prossimo ha già indetto un giorno di lutto cittadino, perché è un momento molto triste per tutta la comunità. Invita tutti i presenti ad alzarsi in piedi ed osservare un minuto di silenzio.

Terminato il minuto di silenzio il **Presidente di Naro**, invita il Consigliere Chiapparò a leggere la mozione di sfiducia in qualità di prima firmataria.

Interviene il **Consigliere Chiapparò**, la quale premette che si limiterà ad esporre la mozione, senza nulla aggiungere di suo, e si riserva di intervenire successivamente. Invita pure i Consiglieri a non chiedere rinvii per tarda ora o per qualsiasi altro motivo, in quanto ritiene che oggi sia l'ultimo giorno utile per la trattazione di questa mozione di sfiducia, e chiede al Segretario Generale di correggerla se sbaglia. Dice che la legge prevede che al mozione di sfiducia venga trattata non prima dei giorni dalla presentazione, e non oltre il trentesimo giorno. E dice che se venisse chiesto un rinvio per l'ora tarda, o per qualsiasi altro motivo decaderemmo sicuramente dalla possibilità di trattare e di votare la mozione di sfiducia, non essendo quel rinvio un'udienza di prosecuzione.

Il Segretario Generale Dott.ssa **Simona Maria Nicastro**, spiega che la norma dice che deve essere posta in discussione non oltre il trentesimo giorno.

Il **Consigliere Chiapparò**, dice di essersi documentata. Se dovesse cadere la seduta, e andiamo in seduta di prosecuzione, allora va bene, perché viene vista una prosecuzione della seduta di oggi, che è l'ultimo giorno utile per la trattazione. Ma se dovesse essere chiesto un rinvio per tarda ora o per qualsiasi altro motivo, non saremmo più in grado di trattare e discutere la proposta. Quindi invita i Consiglieri a non chiedere rinvio. Specifica che la mozione è stata assunta agli atti del Comune con prot. n° 40630, del 16 settembre 2019, e viene presentata ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. n. 267/2000 e ai sensi

dell'art. 10 della L.R. 35/1997, come successivamente modificato. Ed elenca i nomi dei Consiglieri firmatari della presentazione della mozione di sfiducia. Quindi passa alla esposizione, dalla premessa in diritto, alle motivazioni di carattere politico del Gruppo Misto, e alle motivazioni di carattere politico dei Consiglieri del M5S. Puntualizza che tra i 14 Consiglieri comunali del M5S, c'è stata una frantumazione politica, per cui sette Consiglieri del M5S hanno lamentato pubblicamente carenze ed inefficienze dell'Amministrazione, pertanto aggiunge c'è stata grande difficoltà nel portare avanti un lavoro sereno ed efficace a vantaggio della cittadinanza. Elenca le varie dimissioni che si sono susseguite nelle cariche di Vice Sindaco, Assessori, capogruppo, del Vice Presidente del Consiglio comunale, degli ultimi tre Assessori ed il passaggio dei sette Consiglieri del M5S all'opposizione. Quindi elenca quali sono i 10 punti del programma elettorale, che ritengono siano stati violati dal Sindaco e dalla sua Amministrazione.

Interviene Il Sindaco Dott.ssa Anna Alba che dopo aver salutato il Presidente, i consiglieri, la stampa, le forze dell'ordine e il pubblico tutto, inizia citando un'espressione scritta la mattina dai giornali *"Finalmente siamo al giorno della resa il giorno in cui dobbiamo dire la verità alla comunità favarese, dir quello che è avvenuto in questi tre anni"*. La sfiducia presentata dai consiglieri di opposizione, è stata considerata dal Sindaco un atto dovuto che si articola nello scenario dei ruoli politici.

L'eccezionalità della situazione è data dalla sfiducia presentata dai suoi ormai ex consiglieri, questo segna la storia movimento cinque stelle a tutti i livelli, legittimando tutti a far tutto, aldilà del rispetto delle regole del movimento, del codice etico sottoscritto da tutti e sette consiglieri che hanno firmato la sfiducia.

Ma è necessario partire dalla storia, dalle origini del movimento da come si è arrivati a conquistare la città.

Un lavoro intenso, una bellissima campagna elettorale, che porterà per sempre con sé per l'affetto della comunità che ha creduto in lei e in tutti i consiglieri che adesso sono seduti in consiglio comunale.

Anna Alba viene eletta Sindaco con il 72% di preferenze e grazie al premio di maggioranza, ha permesso agli stessi consiglieri che oggi votano la mia sfiducia, di sedere in consiglio comunale, di prendere parte all'attività politico- amministrativa della comunità.

Il primo anno di attività politica, seppur tra mille difficoltà ha consentito di lavorare serenamente, l'azione di risanamento dell'Ente di certo non è cosa semplice, la dichiarazione di dissesto, che è stato un atto dovuto, gli accertamenti in fase di prescrizione, l'insediamento dei commissari per l'accertamento della massa passiva. Tutte attività molto delicate che hanno consentito il normale svolgimento delle attività amministrativa permettendo agli uffici di lavorare serenamente, spiega il Sindaco.

Gli stessi consiglieri che oggi la sfiduciano, iniziano ad allontanarsi dalle dinamiche di scelta politica, iniziando così a disertare gli incontri programmatici per la

realizzazione del programma elettorale, che non è una mera esclusiva del Sindaco, ma di tutta la compagine.

Gli stessi le presentano una lettera in cui la si accusa di mancata attuazione del programma, minacciando una segnalazione ai probiviri del movimento, che avrebbero dovuto prendere provvedimenti in capo alla sua persona. E' proprio quello il momento in cui tutto inizia e purtroppo tutto finisce. I sette consiglieri si fanno carico di individuare una nuova compagine assessoriale, perché avrebbero dovuto dare slancio all'attività amministrativa.

Preoccupata di portare avanti gli obiettivi prefissati, di creare armonia nel gruppo di maggioranza, chiede agli stessi di assumersi l'onere di partecipare attivamente all'attività amministrativa attraverso proposte, progetti e idee e con la collaborazione attiva che era mancata fino a quel momento. Con la nomina della nuova compagine assessoriale, tutti i presenti si impegnano a dare un contributo propositivo, ma è un impegno che rimarrà lettera morta.

Gli stessi consiglieri non si presentarono neanche il giorno del giuramento, dimostrandosi nel corso del tempo reticenti anche nei confronti dei loro stessi assessori, bocciando in consiglio le loro stesse proposte.

Partendo dal principio che le regole vanno rispettate da tutti e a tutti i livelli, si chiede come mai nonostante le segnalazioni gli stessi non sono stati allontanati dal movimento.

Il suo tentativo di comunicare con loro svanisce ogni volta che programmando incontri con gli stessi consiglieri non si presentano perché troppo impegnati.

"Forse gli stessi consiglieri non hanno capito quanto importante sia il loro ruolo, quanto importante sarebbe stato il loro reale, costruttivo contributo, per migliorare la comunità in cui viviamo".

Nel corso dell'ultimo anno, i diversi attacchi pubblici degli stessi hanno creato confusione anche tra la comunità.

La sensazione di essere sfiduciata di certo non è gradita a chi ogni giorno cerca di contribuire al miglioramento della propria comunità.

In questi anni *"garantire la parvenza di un comune normale non è stata cosa semplice,"* garantire i servizi essenziali, pagare gli stipendi, far funzionare la macchina amministrativa, progettare e sperimentare nuove idee, anche quelle per la mobilità sostenibile finanziata qualche giorno fa, con l'approvazione del parcheggio di interscambio.

Ritornando al tema della sfiducia, il Sindaco si chiede come mai ha dovuto apprendere della sfiducia dalla stampa e i sette firmatari non abbiano sentito la necessità di confrontarsi con tutti i consiglieri della loro stessa maggioranza. Atteggiamento questo, contrario alle regole del movimento.

Da tempo, lei stessa aveva segnalato i dissidi interni che non avrebbero portato buoni frutti alla comunità favarese. Nonostante ci sia stata da parte sua la totale disponibilità al dialogo per un possibile chiarimento, gli stessi hanno preferito andare avanti con la mozione di sfiducia prima con le conferenze stampa dopo e non ultimo con manifesti affissi per la città, per i quali le sarebbe piaciuto vedere la firma degli stessi consiglieri.

Si dice molta dispiaciuta di quanto accaduto, di quanto sia mancato il confronto politico, a conferma che i *“Sindaci sono eroi il giorno della vittoria e nemici da battere il giorno successivo”*.

“Questi giorni mi sono serviti per riflettere non solo sul mio operato, sul raggiungimento degli obiettivi prefissati e quelli che ancora si dovranno raggiungere, mi sono interrogata sull’operato di questi consiglieri, quante e quali proposte hanno presentato, quante idee hanno rappresentato alla giunta per il miglioramento della nostra comunità”. A suo parere il loro contributo è stato minimo, così come la loro partecipazione attiva è stata davvero deludente, forse il movimento per molti di questi firmatari ha rappresentato solo un’opportunità politica. Chissà se questi consiglieri hanno capito il reale ruolo che rivestono, il reale danno che insieme alle altre forze politiche firmatarie della sfiducia, arrecheranno alla città. Ci si chiede perché chiedere le dimissioni del Sindaco proprio ora che si sono raggiunti, seppur con grandi difficoltà, tanti risultati, vedi il rifacimento del centro storico, ripristinato la piazza con la nuova pavimentazione, l’acquisizione dell’Opera Pia, l’Approvazione del P.R.G., l’approvazione del piano delle farmacie, e molti da avviare come la riqualificazione di Via del Carmine l’ex carcere già in fase di affidamento, il parcheggio di prossimità approvato nei giorni scorsi con finanziamento regionale.

Questa Amministrazione ha eliminato il fitto dei locali di Piazza Don Giustino, per un costo pari a 90.000 € annui, che avrebbero potuto permettere nel tempo la realizzazione di una struttura più funzionale; ha ridotto i costi della manutenzione della pubblica illuminazione di oltre il 50%;

Si è riusciti, dopo tanti mesi di estenuante lavoro, a portare il metano in conferenza servizi alla Regione e ad ottenere tutti i pareri favorevoli e si è in dirittura di arrivo per realizzare questo importantissimo progetto che porterà oltre 21 milioni di Euro, che cambieranno il volto dell’intera comunità favarese rendendola moderna ed efficiente.

Per quanto concerne l’instancabile battaglia sull’acqua pubblica, si è discusso tantissimo sulle dimissioni della Sindaca dal consiglio direttivo dell’ATI, senza capire che quell’azione è stata una forma di protesta che ha permesso a quest’amministrazione di garantire la tariffa a forfait che elimina il regime discriminatorio tra le utenze. *“Proprio quell’azione mi ha permesso di dire “NO” alla privatizzazione dell’acqua, votando il modello Consortile”*, dice il Sindaco.

Insieme alle varie Associazioni, il Sindaco dice di aver chiesto ed ottenuto l’eliminazione di un trattamento disparitario, finché non verrà completato il programma di finanziamento di tutto il territorio comunale. che permetterà a tutta l’utenza di avere contatori idrometrici funzionanti.

Il Sindaco si chiede dove siano stati questi Consiglieri quando l’Amministrazione ha comunicato alla città il raggiungimento di questi obiettivi. Dopo tre anni far parte di un’opposizione è molto più stimolante, andare contro l’Amministrazione, fare qualche articolo per attirare l’attenzione mediatica e distrarre dall’effettiva attività amministrativa, questo è il vero obiettivo di qualcuno, dice il Sindaco.

L'impegno a voler cambiare le cose in maniera reale nella nostra città da parte di questi consiglieri è svanito, forse perché amministrare, dare risultati nell'immediatezza è difficile e lavorare serenamente ancora di più.

“Governare una città non è un gioco, bisogna assumersi la responsabilità di scelte importanti, in un comune come il nostro in cui le difficoltà si amplificano a causa di un dissesto economico.”

Bisogna ricordare a tutti da dove si è partiti, da macerie e solo macerie. Oggi si può affermare che attraverso un attento e scrupoloso lavoro si sta cercando di gettare una solida base per poter permettere a chi succederà, di poter governare con una maggiore stabilità economica – finanziaria.

Ma non è tempo di pensare a questo, mancano ancora diciotto mesi alla fine naturale del mandato, in questo momento al primo posto c'è la comunità favarese che lei rappresenta e che merita di essere amministrata nel migliore dei modi.

“Come persona libera, oggi insieme alle forze politiche a cui qualche giorno fa ho presentato la volontà di condividere un programma, incontrato il segretario di partito si è parlato della possibilità di costruire un programma che possa portare alla fine fisiologica quest'amministrazione”, dice il Sindaco.

Da oggi, però, si apre un nuovo scenario, dove anche la dialettica politica sarà differente. Una delle colpe che dice di riconoscersi è quella di aver difeso fino all'exasperazione il movimento perché da sempre ha creduto ai principi dello stesso.

Di contro, con la stessa amarezza, deve dichiarare che all'interno dello stesso, come in tutti gli altri partiti politici ci sono le correnti, le fazioni.

Scelgono di stare nella tribuna della squadra più forte, sostenuta magari dai rappresentanti regionali che hanno dimenticato il proprio territorio il giorno dopo le elezioni, è sicuramente cosa più semplice

“Sono da sempre stata un Sindaco che ha cercato di risolvere i problemi, cercando anche di non attirare le attenzioni mediatiche.”

Bisogna ringraziare questi sette dissidenti per avere permesso alla Sindaca di essere recensita sul “Fatto quotidiano”. Hanno creato un grande precedente, possono vantarsi di essere stati i primi fautori che determinano la sfiducia del loro stesso Sindaco. Possono considerarsi i precursori, ritenersi orgogliosi per aver denigrato il lavoro fatto nel nostro territorio. Sono questi i momenti che sfiduciano la comunità e che allontanano i cittadini dalla politica.

Dimettersi, per il parere di lasciare spazio a chi è già in campagna elettorale, non ha mai sfiorato il suo pensiero. Dice di non farsi intimidire da un gruppo di dissidenti che hanno dato prova di essere stati gestiti politicamente, di non aver avuto il coraggio di confrontarsi nel rispetto della dialettica politica.

Una sfiducia scritta a più mani, una sfiducia incentrata sul mancato raggiungimento degli obiettivi di programma, accuse sterili e ridicole. La mancanza di senso di responsabilità da parte dei suddetti consiglieri ora emerge, più di prima e dice di non essere disposta a *“proteggere la loro politica, la politica del non fare. L'essere critici in una visione disfattista, non aiuta una comunità a crescere ma a regredire”*.

Il programma elettorale non è esclusiva prerogativa del Sindaco, il programma si realizza attraverso la sinergia positiva di tutti i suoi componenti quali Sindaco, giunta e consiglieri comunali.

Molte volte il numero legale, nelle sedute consiliari è stato mantenuto con forte senso di responsabilità da parte dell'opposizione. Questo prova che in maniera cosciente non si è voluti assumere la responsabilità di portare avanti gli atti amministrativi.

In un comune come quello di Favara dove abbiamo bilanci tecnici, c'è veramente poco di politico, questi consiglieri hanno segnato la storia del movimento forse perché credevano fosse più semplice.

Il Sindaco dice *“questa è un'esperienza che mi ha forgiata, mi ha permesso di apprendere tanto, di conoscere persone meravigliose, mi ha insegnato ad essere coerente e consequenziali nella dialettica politica. Spesso si è ambigui e poco chiari, dichiarando tutto e il contrario di tutto, questo atteggiamento non mi appartiene, né sono disposta a diventare un operatore politico diverso da quella che sono oggi. Sono sempre stata abituata ad affrontare le difficoltà a non nascondermi ne tantomeno ad arrendermi. Sono stata eletta dalla mia comunità, ad essa devo con senso di responsabilità dimostrare i risultati raggiunti e quelli che a breve raggiungeremo in sinergia con le forze politiche che vorranno far parte di questo progetto. E' necessario continuare e non fermare questa attività amministrativa, per capriccio di chi vuole mettere, proprio ora. la parola fine all'Amministrazione Alba”*.

Conclude lasciando a disposizione una parte delle delibere che si sono deliberate e pubblicate con il raggiungimento degli obiettivi *“che forse sfuggono agli stessi consiglieri”*.

Interviene il **Consigliere Caramazza S.** che dichiara di essere sorpreso delle dimissioni dell'ex Vice Presidente, dell'elezione del nuovo Vice Presidente, e ancora di più delle dimissioni dell'Assessore Nicotra. Spera che il suo giudizio che la mozione di sfiducia alla Sindaca abbia un esito positivo, sia lo stesso dei cittadini favaresi, in quanto delusi dalle promesse fatte in campagna elettorale. Dice al Sindaco che parlava di regole del movimento, di rispetto del movimento, allontanamento dal movimento. Ma qui dice non parliamo del movimento, qui parliamo del bene di Favara. Dice che i favaresi sono brava gente, che non è stupida ma è delusa, perché si aspettava piccole cose che non sono state fatte, che si sarebbero distinti dalle Amministrazioni precedenti dalle quali non vede la differenza. Dice che l'elenco delle cose fatte, sarebbe dovuto essere riportato nella relazione annuale, è stata una mancanza di rispetto nei Confronti del Consiglio comunale. Conclude definendo *“quest'Amministrazione politicamente fermi, stagnanti, tanto stagnanti che è venuta, sempre politicamente, la puzza sotto il naso. Io voterò per la sfiducia della Sindaca”*.

Interviene il Consigliere **Sanfratello**, che dice che non si può essere sorpresi se 7 Consiglieri del M5S assieme ad altri, hanno presentato la mozione di sfiducia nei

7

confronti del Sindaco Alba, perché tutti sono a conoscenza dei risvolti politico-amministrativo di questa amministrazione negli ultimi tre anni, ed è stato tale da 2 anni a questa parte. La scelta non è stata facile, ma sofferta, dice il Consigliere, perché questa Amministrazione non ha saputo cogliere l'occasione per perseguire il rilancio economico, sociale, culturale e turistico del paese. Non si sarebbe mai immaginato 3 anni fa di discutere una mozione di sfiducia ad un Sindaco del M5S che ha sostenuto con tutte le sue forze, e che ha difeso sempre in qualunque contesto. Lamenta la mancanza di interlocuzione con un Sindaco per nulla consapevole del proprio ruolo istituzionale, con tanti assessori che pensano che i Consiglieri comunali servano solo ed esclusivamente ad avallare le loro scelte senza la minima condivisioni di programmi. Per tale ragione è nato un generale malessere tra alcuni Consiglieri, culminato nel disimpegno amministrativo da parte di chi con grandi sacrifici lo aveva sostenuto ed appoggiato, credendo in un progetto di rinascita politico-amministrativa, e a dilapidare un risultato amministrativo storico, con sprovvedutezza, inesperienza, strumentalizzazione e inadeguatezza. Ribadisce che la decisione non è stata nulla facile. Definisce questa consiliatura un'agonia amministrativa. Ricorda che la parola d'ordine in campagna elettorale era "cambiamento". La gente che prima chiedeva di far governare il Sindaco Alba ora chiede di mandarla a casa. *"Perché non si governa con la pancia o gli slogan, senza competenza, esperienza, conoscenza della macchina amministrativa, della città e dei conti"*. Ritiene sia stato un tradimento per coloro che l'hanno appoggiato e i cittadini che hanno avuto fiducia in lei, avendoli deluso. Per le grandi difficoltà che il paese sta attraversando, dice che questa non è una sfiducia da parte dei Consiglieri comunali, ma una sfiducia popolare. Dice che è stata pessima la gestione dei servizi, quali la gestione del servizio dei rifiuti, della viabilità, delle finanze, dei servizi sociali, della gestione del personale degli interventi sulla viabilità e per finire sulla crescita economica del paese. Ricorda al Sindaco che in un suo recente comunicato parlava di risanamento economico delle casse comunali. Dice di volerla smentire, ed elenca dei dati presi dal dipartimento del servizio finanziario, in merito all'elevato tasso di evasione della Tari la tassa sui rifiuti per le ultime 3 annualità, per la quale stima un mancato incasso pari a circa 10 milioni e mezzo di euro, che il Sindaco la chiama opera di risanamento economico, e che se effettivamente queste somme fossero state incassate, potevano essere destinate ad aumentare i servizi per la città. Ricorda il mancato dilazionamento da 4 a 6 rate della TARI che nel 2017 il Consiglio comunale aveva deliberato. E invece quest'anno come anche l'anno scorso non si è provveduto ad inviare le bollette nei termini previsti con la conseguenza che le famiglie favaresi hanno ricevuto le relative bollette a settembre, con la prima rata di Agosto già scaduta, con aggravii alle casse comunali utilizzando, le anticipazioni di cassa, per pagare le ditte. Continua ad elencare le disfunzioni del servizio della bolletteazione e aggiunge che da settembre a dicembre, ma non solo, sempre a settembre sono state inviate degli avvisi di accertamento Tasi 2014 e Tasi 2015. Pertanto chiede al Sindaco come una famiglia possa pagare 7 bollette in soli 4 mesi, ed anche gli avvisi di accertamento Tarsi 2011 e 2012 arrivati l'anno scorso inviati *"AD MUZZUM"* che hanno causato il caos tra i cittadini e l'ufficio tributi che con

J

solo 2 unità lavorative ha dovuto far fronte a migliaia di utenze che si sono visti recapitare degli avvisi di accertamento su bollette già pagate. Rivolgendosi all'Assessore Bennica, dice che la città è una vera e propria discarica a cielo aperto, ci sono cumuli di spazzatura ovunque, non si sa mai se quello che si deposita la sera venga raccolto al mattino, che i suoi continui cambi di calendario di ritiro dei rifiuti hanno fermato anche i più accaniti sostenitori della differenziata. Ricorda i fantomatici comunicati che anticipavano risparmi in bolletta, risparmi che si sono rivelati un vero e proprio bluff, così come altre tante sue comunicazioni, dalla chiusura per qualche mese del centro di raccolta comunale per le manutenzioni, che ormai è chiuso da quasi un anno. Parla dei centri di compostaggio, che sono stati deliberati qualche giorno fa, la Via Aldo Moro, Villa della Pace, scuola Antonio Mendola, fatti senza essersi consultati, quanto meno con i Consiglieri di "maggioranza". Chiede quali altre discariche ed in quali aree si vogliono fare, oltre a quella che c'è nella piscina comunale. Asserisce che il problema di questa Amministrazione è quello di scegliere senza consultarsi con nessuno, come se il Comune fosse "*di vostra esclusiva appartenenza*". Chiede, come mai sia solo Favara a subire il mancato ritiro dell'umido, ormai da 130 giorni c'è divieto di conferimento dell'umido. Dice al Vice Sindaco Bennica che è bravo solo con le parole, ma che con i fatti non lo sta dimostrando. Per quanto riguarda la crescita economica di Favara, dice che il cammino era stato tracciato, bastava seguire soltanto le direttrici definite negli anni precedenti, dove commercianti privati, Amministrazione e giovani imprenditori avevano trovato un punto di equilibrio per l'organizzazione degli eventi, ed invece abbiamo visto una lenta decadenza culminata con la chiusura di numerose attività commerciali in piazza e nel centro storico cittadino. In particolare, sulle programmazioni estive per l'anno 2019 e l'inizio dei lavori di manutenzione della piazza Cavour in piena stagione estiva. Si rivolge al Sindaco e le dice che nella lettera che aveva scritto qualche giorno addietro parlava dei tentativi da parte di alcuni Consiglieri comunali, presumendo di fare parte lui stesso di questi, di bloccare la sua azione amministrativa. Ma dice che il Sindaco dice solo falsità. In questi 3 anni soltanto un punto non è stato approvato in Consiglio comunale, si possono guardare i verbali, ed è quello relativo al mancato trasferimento del mercatino settimanale, tutti i suoi atti sono stati votati positivamente, siamo sempre stati leali e responsabili. Siamo sempre stati responsabili, fino alla fine abbiamo cercato di recuperare la situazione, di riavvicinarci ai cittadini chiedendo con forza un rimpasto di giunta, ma purtroppo i nuovi Assessori non sono mai stati messi nelle condizioni di poter lavorare con serenità e con grande senso di responsabilità si sono dimessi a dimostrazione che nessuno di loro aveva interessi secondari. Chiede ancora al Sindaco di prendere una chiara posizione per l'onorabilità di Favara relativamente alle gravi affermazioni fatte a mezzo stampa dall'europarlamentare Giarrusso "*rispetto ai soliti noti ai cui fanno gola 21 milioni di euro pubblici legati ai lavori di metanizzazione*", in attesa aggiunge che i soliti noti vengano prontamente denunciati innanzi alla competente Procura di Agrigento. Conclude dicendo al Sindaco di essere seriamente preoccupati, per ciò che è successo nell'ultimo Consiglio comunale con la cacciata di un giornalista dall'aula, con il mancato ingresso di un operatore di

Sicilia TV ad una riunione, ma anche dall'elezione di un Vice Presidente dell'opposizione con 7 voti favorevoli da parte dei Consiglieri di maggioranza, i Consiglieri che sostengono il Sindaco. Si domanda come mai i Consiglieri del Movimento 5 stelle abbiano votato come Vice Presidente un Consigliere che in questi 3 anni ha definito questa amministrazione incapace, inetta, priva di programmazione e chi ne ha più ne metta. Ovviamente la risposta poteva essere data stasera, ma il collega ha preferito non partecipare alla seduta, ecco perché oltre al voto di sfiducia, questo consiglio comunale è importante per fare un'operazione di chiarezza, cioè chi è maggioranza e chi è opposizione, chi in questi anni ha bleffato solo con comunicati stampa e poi tenuto i numeri e votato a favore del sindaco, e chi coerentemente dichiara di fare opposizione a parole e con i fatti, dice il Consigliere. Siamo preoccupati per le sue dichiarazioni di apertura all'opposizione, ma ancora più preoccupati dalle dimissioni dell'assessore ai lavori pubblici un giorno prima della mozione di sfiducia. Mi auguro che questo non sia il contentino da proporre a qualcuno e che nessun consigliere di opposizione ceda alle sue lusinghe e coerentemente con quanto dichiarato negli ultimi 3 anni colga al volo un'occasione storica votando positivamente la mozione di sfiducia, diversamente ognuno si dovrà assumere le proprie responsabilità innanzi al proprio elettorato e ai cittadini che fuori da questo palazzo attendono risposte e coerenza da questa assise.

Interviene il Consigliere **Pirrerà**, che ricorda le elezioni amministrative del Comune relative a questa Amministrazione e il grande successo ottenuto, in tema di trasparenza e cambiamento. Dice che disquisire oggi della mozione di sfiducia, non vuol dire rendere omaggio a mere regole di forma, bensì, il rispetto delle regole che implicano sostanza politica, nella piena tutela dei cittadini e dei suoi diritti. Quando si predicava che doveva essere un'esperienza di governo dettata all'insegna della trasparenza e del cambiamento. Fa notare che dall'insediamento di quest'Amministrazione ad oggi, si è registrata una palese frammentazione ed ora i 7 Consiglieri del M5S all'opposizione sono in aperta polemica con il Sindaco. Dice che hanno lamentato carenze ed inefficienza dell'Amministrazione. Dice che quello che oggi si contesta è una carenza di carattere amministrativo legata alla mancata attuazione del programma elettorale. Per cui è stato violato il mandato politico popolare ricevuto. Accusa il Sindaco e la sua Amministrazione, di incapacità di prendere coscienza dei reali interessi, dei bisogni della comunità. Più volte, dice ancora, si sono visti negare il sostegno del Consiglio comunale, ed è per questo che chiede ai Consiglieri di votare positivamente la mozione di sfiducia messa all'o.d.g.

Interviene il Consigliere **Castronovo R.** che spiega perché a suo parere debba essere votata positivamente la mozione di sfiducia. Elenca i problemi che il Sindaco avrebbe dovuto affrontare, quali la riorganizzazione del personale comunale, rifiuti servizio idrico, manutenzioni stradali, viabilità, traffico, verde pubblico, ville e giardini. Dice che nessuno di questi è stato adeguatamente affrontato e risolto.

Elenca i 10 punti del programma elettorale, che ritiene essere stati disattesi. Al punto 1) si leggeva "reset Comune", in realtà l'attività politico - amministrativa è completamente bloccata, gli uffici comunali non riescono a dare nessuna risposta ai

bisogni elementari dei nostri concittadini, anche in ordine a richieste di ordinaria amministrazione. Punto 2) "inclusione sociale e lotta alla povertà", si nota invece che il paese è sprofondata sempre più nella disoccupazione, nella povertà e nella disperazione. Non è stata capace questa Amministrazione di programmare nessun intervento umano ed economico a sostegno delle famiglie disagiate, per potere assicurare loro la continuità dei servizi, per creare una rete di solidarietà umana e per incentivare le associazioni di volontariato, il nulla. Punto 3) "legalità", disattesi sono stati gli impegni di istituire un tavolo tecnico con le forze dell'ordine; la messa a reddito dei beni confiscati; il monitoraggio della macchina amministrativa, tutti obblighi condivisibili ed importanti, ma nemmeno uno è stato realizzato. Punto 4) "connettività, informazione, trasparenza e partecipazione". Tutto sarebbe dovuto passare attraverso la forma della democrazia partecipata, garantita dal confronto con la popolazione e con le forme sociali. Ma nessuna partecipazione vi è mai stata, non siamo stati coinvolti neanche noi Consiglieri, né i cittadini, né gli enti, né i commercianti, né gli imprenditori locali, né i liberi professionisti, anzi dirò di più, nel suo programma si leggeva che al fine di rendere quanto più trasparente possibile l'azione politica - amministrativa si sarebbe dovuta creare un canale di comunicazione istituzionale attraverso l'unica emittente locale Sicilia TV, che avrebbe dovuto effettuare un'azione di fiato sul collo sull'Amministrazione. Ebbene, in barba a quanto dichiarato nel programma, Sicilia TV non è mai stata invitata a partecipare a nessuna delle nostre sedute di Consiglio comunale, e anzi, qualche giorno addietro la Sindaca ha pure vietato l'ingresso delle telecamere nel corso di un incontro che l'Amministrazione e i rappresentanti dei lavoratori e delle ditte che effettuano il servizio di raccolta e di smaltimento dei rifiuti alla faccia della trasparenza. La trasparenza che è stata la bandiera della campagna elettorale del Sindaco, si è rilevata invece la nostra condanna, dice il Consigliere. Punto 5) "rifiuti zero", la nostra città è tra le più sporche, la più penalizzata per la scarsa qualità del servizio, per la sospensione ricorrente della raccolta dei rifiuti per il pessimo servizio di spazzamento delle vie cittadine, per il degrado ambientale, decoro urbano, esalazioni nocive, pericoli igienico - sanitari, a fronte di un costo milionario. Punto 6) "acqua pubblica e energia". In merito all'acqua, la città, di fatto, continua sopportare le numerose inadempienze relative ai larghi tratti di rete obsoleta, depuratore mal funzionante, turnazione da terzo mondo cui non ha fatto seguito l'ovvia e necessaria revisione a ribasso delle tariffe, a compensazione della scarsa qualità del servizio. In merito a ciò ricordiamo anche la decisione arbitraria del Sindaco di dimettersi dall'ATI, decisione per cui non si è consultata, né ha informato il Consiglio e né tanto meno si è premurata in seguito di spiegare le motivazioni delle sue missioni. Punto 7) "economia e sviluppo sostenibile". Nessun obiettivo è stato raggiunto per rendere più vivibile la città, non si è fatto ricorso ai canali di finanziamento europei, nazionale e regionali, non si sono promossi i prodotti locali, artigianali e commerciali, non si è dato respiro alle realtà e potenzialità economiche locali. Al contrario la crisi del settore è gravissima e non si è fatto nulla per contrastarla; intere vie e piazze si sono svuotate di attività commerciali e di negozi. Punto 8) "scuola e istruzione". Nulla in ordine alle scuole. Il servizio di mensa

scolastica è a totale carico delle famiglie, inizia sistematicamente con ritardo e con interruzioni. I costi dei servizi a domanda individuale sono aumentati; aboliti, invece, sono i rimborsi del trasporto degli studenti pendolari. Per le scuole non si intravede alcun progetto di recupero. Punto 9) "qualità della vita e salute". Il verde pubblico è stato trascurato, le ville e i giardini comunali sono in stato di degrado e tanti attualmente chiusi; i parchi gioco sono privi di manutenzione e lasciati in colpevole abbandono. Nessuna significativa attività è stata posta in essere dall'Amministrazione con riferimento al piano socio – sanitario del distretto o alla creazione di quelle strutture occorrenti per lo sviluppo di politiche socio – sanitarie. Punto 10) "territorio e mobilità": Nessuna attività è stata fatta per recuperare e valorizzare, attraverso gli strumenti urbanistici e finanziari il ricco patrimonio urbanistico, storico ed archeologico, con particolare attenzione al centro storico, che continua a cadere a pezzi e si presenta desolato e degradato. Nulla anche in ordine al traffico automobilistico, al controllo del territorio, al ripristino delle strade cittadine, alla viabilità e alla circolazione. A tutto ciò si aggiunga: continui aumenti delle tasse ai cittadini, nessuna valida ed efficace lotta all'evasione fiscale, nessun aumento della qualità dei servizi comunali, nessun reale investimento su settori specifici, nessuna definizione di progetti, un'incapacità di programmazione sistemica e sistematica. Lo stato di abbandono in cui versa il nostro Comune è un dato di fatto incontrovertibile. E lo è tal punto che il Sindaco, in un recente comunicato stampa certificando il suo più totale fallimento politico – amministrativo e non potendo rendicontare sul nulla realizzato, pur di continuare a rimanere nella sua carica pubblica, ha invocato un'alleanza con i partiti suoi avversari in campagna elettorale, elencando 10 punti programmatici tutti da realizzare, che sono più un manifesto politico che il resoconto del suo lavoro in questi primi tre anni. Conclude, che per quanto detto è palese che il proprio voto sarà favorevole alla sfiducia. *"Restituiamo la dignità al nostro paese, e ai cittadini la speranza di una città migliore"*, conclude il Consigliere.

Interviene il **Sindaco Dott.ssa Anna Alba**, che asserisce di essere stata criticata per la mancanza di trasparenza. Dice di essere dispiaciuta in quanto la persona a cui si riferisce, non può parlare, in quanto non è un Consiglio comunale aperto. Ma ritiene che sia necessario raccontare i fatti, e spiega che lunedì scorso c'è stato un incontro molto delicato con i dipendenti delle ditte dei rifiuti ed i responsabili delle stesse ditte, in quanto era stato indetto uno sciopero, che si voleva scongiurare così com'è stato fatto. Specifica che il signore si era avvicinato non dichiarando di essere di un'emittente televisiva, ma facendolo immediatamente dopo e chiedendo di entrare nelle stanze. Dice di avere spiegato che si trattava di incontri particolarmente delicati, con dati sensibili, che in quel momento non era opportuna la presenza della stampa, non per mancanza di trasparenza, ma perché era necessario risolvere un problema. Spiega di avere detto che sarebbe stata disponibile a rilasciare interviste, subito dopo l'incontro. Si rammarica, che il soggetto abbia riportato un suo divieto di accesso alle stanze, perché ciò non corrisponde a verità.

Interviene il **Vice Sindaco Dott. Giuseppe Bennica**, spiega che la cosa più bella in quest'anno e quattro mesi, del suo operato, è stata non avere pressioni e limitazioni

nel fare e nel proporre. Come avere avuto da parte del Sindaco dei forti rimproveri, agli Assessori quando non si portavano a termine determinate risoluzioni. La dedizione trasmessa e la vocazione nell'operare, li ha rafforzati, nei momenti più difficili. Ricorda che Favara è un Comune in dissesto. Asserisce che sono anacronistiche le puntualizzazioni dei Consiglieri Sanfratello e Chiapparo. Dice che questa Amministrazione ha realizzato il piano P.U.T. (piano urbano del traffico), ricordando che non ci si occupava del traffico, che è stato fatto dopo venti anni. Asserisce che si possono realizzare tanti progetti, ed avere anche delle entrate in merito. Ricorda che dopo circa cinque anni sono state asfaltate le strade, con pochissimi soldi dell'ANAS. Dice che il suo operato è stato un mandato molto chiaro da parte della Sindaca, ricordando pure che per la differenziata, c'è stato un grande impegno dell'Amministrazione precedente. Ritiene che sia ancora difficile far capire al territorio il significato della differenziata, poiché i cittadini sono ancora ostili. Asserisce che la percentuale era ferma al 7, 8, 10 % massimo e in un solo mese si è arrivati al 26% e in otto mesi il 51% di differenziata. Elenca le difficoltà in merito alla raccolta dei rifiuti, specificando che adesso si conferisce a Bellolampo, ad Alcamo e a Trapani, e per le notevoli distanze i costi aumentano notevolmente. Specifica pure, che per quanto riguarda il secco residuo i Comuni non scelgono le discariche dove andare a scaricare, ma sono obbligati da un decreto regionale, pertanto non è l'Amministrazione a scegliere dove andare a scaricare. Ciò comporta quasi un raddoppio della spesa. Ritiene che a Favara in trent'anni non si sia mai parlato di ambiente e che è stato solo un termine utilizzato nelle campagne elettorali. Dice che a Favara c'erano montagne di rifiuti, magari non per colpa dell'Amministrazione ma era un dato di fatto. E se negli ultimi otto mesi non si fosse operato in questo modo, ci sarebbe stata emergenza sarebbe stata una emergenza reale e difficoltà igienico - sanitaria. In merito agli uffici, dice alla Consigliere Chiapparo, che l'ufficio anagrafe lavora splendidamente e che molti cittadini agrigentini si spostano dalla loro città per venire a fare la carta d'identità a Favara, perché ad Agrigento si aspetta sei mesi, e qua solo un giorno. Afferma che ci sono stati intervenuti nelle scuole, ottenendo grandi risultati, in tema di ambiente, che abbiamo sottovalutato. Dice che proprio oggi è stata deliberata una manifestazione di interesse, per potere avere le case della plastica, in cui il cittadino potrà conferire le bottiglie di plastica e ricevere 5 centesimi a bottiglia. Con la differenziata si sta dando per la prima volta una regola a questa città, che non ne ha mai avute. Ricorda che Favara produce 10 tonnellate di organico giornaliero, e si va a scaricare a Catania, o a Lentini. Mentre altre città producono mezza tonnellata, o una tonnellata al giorno di organico, ed hanno la possibilità di conferire in tantissimi impianti di compostaggio. Rassicura la popolazione spiegando che l'Amministrazione ha partecipato ad un bando che non riguarda un impianto di compostaggio, ma riguarda le compostiere di prossimità, che tutt'altro sono che impianti di compostaggio. Mentre nella determina del bando è scritto impianto di compostaggio perché rientrano in questo settore, sono delle macchine più grandi di alcune lavatrici dove attraverso un oblò viene conferito l'organico. Conclude dicendo che si agisce con difficoltà ed in emergenza, e i Consiglieri in questo momento stanno pensando che un commissario da solo, magari

con grande professionalità, ma senza vocazione e dedizione possa fare il lavoro di un Sindaco, di cinque Assessori e di 24 Consiglieri comunali. Non ritiene sia utile questa soluzione per Favara.

Chiede d'intervenire il Consigliere **Sanfratello**.

Il **Presidente Di Naro**, spiega che nelle mozioni non si può replicare nel rispetto del regolamento.

Il Consigliere **Sanfratello**, chiede al Presidente di fare rispettare il regolamento a tutti e sempre.

Interviene il Consigliere **Sorce**, il quale dice che quanto ha affermato il Vice Sindaco Bennica, relativamente al discorso della differenziata e dei centri di compostaggio non corrisponde a verità. Afferma che viviamo in una realtà dove il cittadino ancora non riesce ad interagire e a rispettare le regole. Ricorda che lui stesso è uno dei firmatari della presentazione della mozione di sfiducia al Sindaco Alba, nonostante faccia parte dei sette Consiglieri che credevano in un progetto politico. Dice che grazie al Sindaco e ai suoi fedelissimi, i veri problemi di Favara non sono stati seriamente affrontati. Chiede al Sindaco perché non c'è più il cittadino in giunta, perché vieta di dare accesso al palazzo comunale, che dovrebbe essere un palazzo di vetro, alla televisione. Le ricorda che il cittadino ha bisogno di sapere cosa succede all'interno dell'Amministrazione, anche su questioni delicate e si chiede cosa ci sia da nascondere. Ricorda i proclami fatti in campagna elettorale, ad esempio cita il documento dove si parlava di relazionare ogni sei mesi in incontri pubblici, l'attività svolta ai cittadini, e che anche questo è rimasto un proclama. Asserisce che si è lavorato male, peggiorando le condizioni del paese. L'acqua pubblica, in campagna elettorale era un argomento prioritario, si parlava di immediata rescissione del contratto con Girgenti Acque. Chiede al Sindaco cos'ha fatto in questi tre anni sull'argomento dell'acqua pubblica, con i cittadini che si ritrovano a pagare un depuratore che non funziona, erogazioni dell'acqua con turnazioni da terzo mondo, e che cosa abbia fatto per impedire le installazioni dei contatori truffa. Ed ora il Sindaco dice di volere riportare il regime forfettario, che comunque, il Consigliere Sorce non ritiene sia equo per la popolazione. Le chiede di dare spiegazioni in merito alle sue dimissioni all'ATI che non ha comunicato neanche ai Consiglieri di ex maggioranza. Chiede quali iniziative ha preso per la gestione in house dei rifiuti, specificando che si progettava la stabilizzazione dei precari, prevedendo la municipalizzata. Chiede cosa sia stato fatto per la diminuzione delle bollette, per la lotta all'evasione. Dice al Vice Sindaco Bennica che, nonostante il continuo aumento delle tasse, la città è invivibile, e gli chiede come sia come sia possibile gestire il servizio di raccolta rifiuti nella maniera attuale. Non è possibile tenere a casa la spazzatura per più di 40 giorni, mentre i Comuni vicini, pur avendo gli stessi problemi si sono adeguati in maniera diversa. Per quanto riguarda le scuole, ritiene che tutte versino in un profondo stato di abbandono. Afferma di avere saputo per vie traverse che l'Amministrazione ha presentato un progetto per trasformare la scuola Mendola in un centro di compostaggio dei rifiuti, e dice che tutti i lavori che sono

stati fatti sono merito delle vecchie Amministrazioni. Chiede cosa si è fatto per la viabilità, dice che i cittadini di viale "Che Guevara" stanno vivendo un grosso disagio, ritiene che quella strada si poteva sistemare con i fondi di compensazione ANAS; allora si era deciso di sistemarla, ma l'Amministrazione ha destinato quei fondi per sistemare Piazza Cavour, mentre in Via Che Guevara ci sono persone che rischiano la vita, e la Sindaca ha fatto una scelta impopolare. Afferma che la viabilità è un vero disastro, che la Polizia municipale non è stata messa in grado di svolgere il proprio ruolo, che quest'Amministrazione non ha saputo organizzare il personale del Comune, che non si può amministrare senza programmazione e senza avere le idee chiare. Ritiene che quest'Amministrazione è incapace e serve solo per pagare gli stipendi a questi Amministratori. E' del parere che Favara abbia bisogno di una nuova Amministrazione che dialoghi con i professionisti, con gli imprenditori, con i commercianti e con gli artisti, per potere dare servizi alla comunità. Ricorda al Sindaco di aver preso un impegno con il M5S, con il quale sottoscriveva: *"immediate dimissioni in caso di non raggiungimento del 30% del programma elettorale nei primi due anni e mezzo di mandato, un'altra cosa che aveva sottoscritto, il Sindaco, è che nel caso fosse venuta meno agli obblighi assunti per l'accettazione della candidatura, dopo essersi dimostrata totalmente fuori asse rispetto al programma elettorale, era di impegnarsi a restituire pubblicamente copia del bonifico, attestante la dovuta restituzione degli emolumenti mensili ricevuti, durante la durata del mio mandato di Sindaco"*. Conclude dicendo di essere fiducioso nella coerenza politica, personale e nella sensibilità di tutti i Consiglieri. Dice che qualcuno che definisce "furbo", ha preferito non presentarsi, per non esporsi al proprio elettorato. Ed infine dice che bisogna rendersi conto del totale stato di abbandono del paese, di ammettere il fallimento e votare positivamente la mozione di sfiducia al Sindaco.

Interviene il **Sindaco Dott.ssa Anna Alba**, che dice di essere sorpresa nel sentire l'intervento del Consigliere Sorce, e che crede che sia il suo primo intervento, gli dice che dice la sua mancata attenzione a quello che fa un'Amministrazione all'interno di un Comune, gli fa fare magre figure. Dice che non poteva distaccarsi da ciò che aveva scritto, e che *"forse non ha capacità linguistica per potere controbattere"*. Per quanto riguarda l'acqua pubblica, spiega il Sindaco non si è potuto tenere quel famoso incontro, perché mancava il numero legale dei Consiglieri. Dice che la sua dimissione dal direttivo dell'ATI, è stata una provocazione e che ne è sortito l'effetto voluto, cioè l'applicazione a forfait su tutte le utenze. Al Consigliere Sorce dice che nella manifestazione fatta in piazza con le associazioni e i consumatori, lui era assente. Spiega che grazie agli ulteriori ribassi dei fondi ANAS, sono stati recuperati 139.000 € che saranno destinati per il ripristino di Via Che Guevara. Puntualizza che avendo dichiarato lo scorso 2 novembre lo stato di calamità, c'è la possibilità di potersi agganciare ad un provvedimento regionale, che potrà permettere di completare l'opera e che, comunque in virtù del decreto 50 sui lavori pubblici, non c'è la possibilità di potere modificare in corso d'opera una gara d'appalto, sulla base di una convenzione stipulata con un altro ente pubblico. Spiega che si è puntato sulla riqualificazione del centro storico, perché se si vuole lo sviluppo economico di una

città, è necessario presentare ai turisti una città che sia degna di essere chiamata tale. Ritiene sia stato un successo l'aver rifatto l'intero manto della pavimentazione in corso di completamento della Piazza Cavour, che rappresenta il fiore all'occhiello della città. Comunica che per quanto riguarda i centri di compostaggio, non è stato fatto nessun deliberato circa la possibilità di creare all'interno dell'ex plesso Antonio Mendola un centro che preveda la raccolta dei rifiuti, e contestualmente al giorno in cui si scriveva la sfiducia, l'Amministrazione presentava un progetto al Ministero, di circa 4.500.000 €, per permettere di demolire quella struttura, e la realizzazione di una nuova struttura scolastica, che permetterà di abbattere l'ultimo fitto comunale della scuola Brancati.

Elenca gli interventi che sono stati fatti in diverse scuole, puntualizzando comunque che è stato un atto consequenziale dell'ex Giunta e quelli che si faranno in particolare con il decreto Fraccaro. Spiega che del proprio mandato ha rinunciato a circa 30.000 €, della propria indennità. Ritiene pure che attraverso l'approvazione del reddito di cittadinanza che avviene a livello nazionale e di cui li rappresenta una forza politica all'interno del territorio, si è dato un importantissimo contributo alla comunità favarese. Parla dei cantieri di servizio e dei cantieri di lavoro che sono stati approvati con decreto regionali lo scorso mese che presto permetteranno a dei lavoratori di prestare un servizio per la comunità. In merito alla mensa scolastica, spiega che non c'è differenza tra i Comuni con il piano di riequilibrio e i Comuni in dissesto, ed essendo un servizio a domanda individuale, non può essere inserita nel bilancio comunale. Pertanto si è pensato ad una nuova forma di mensa, a totale carico delle famiglie, ma attraverso la riduzione del costo e dei pasti. Rivolgendosi ancora al Consigliere Sorce, gli dice che forse era distratto quando loro facevamo questi lavori, dando la possibilità di garantire a tutti coloro i quali frequentano le scuole materne di potere restare ad ora di pranzo. Dice ancora che per quanto riguarda le scuole, nonostante il Comune sia in dissesto si è riusciti a garantire l'apertura dell'asilo nido comunale in via Compagna, che ritiene sia un altro grande successo che permette ai più piccoli di avere un nido. Conclude dicendo che tutto ciò che ha detto è riscontrabile all'albo pretorio.

Interviene il Consigliere **Chiapparo**, che ricorda al Sindaco, che nell'aula consiliare è un ospite, e come tale deve portare rispetto ai Consiglieri comunali. Dice pure che il Sindaco *"ha dato prova di essere piccola e non solo di statura"*. Al Presidente dice di avere usato espedienti per tenerla lontana dal Consiglio comunale ma che non hanno funzionato, nonostante le sia stato difficile essere presente. Spiega di essere delusa dall'intervento fatto dal Sindaco, dicendole *"oggi siamo qui a disquisire sulla sua sfiducia, e lei porta la discussione sulle lotte intestine all'interno del Movimento 5 Stelle"*, ciò non interessa né ai Consiglieri né ai cittadini. Dice che il Sindaco ne ha fatto un fatto personale, in quanto nel suo discorso la parola movimento l'ha ripetuto almeno duecento volte. Per tutto quello che il Sindaco ha detto di avere fatto, ritiene sia palese che non abbia fatto niente. Spiega che la difesa dell'Assessore Bennica a favore del Sindaco, sia risultata molto blanda. Asserisce l'Assessore Bennica durante il suo intervento, abbia interloquito a quattr'occhi solo con il Consigliere Chiapparo,

perché dice *“evidentemente mi teme, e mi teme perché nel sentirmi esporre la sfiducia, ho evidenziato l’inettitudine, l’incapacità, l’incompetenza di questa Amministrazione di cui il Sindaco è a capo”*. Dice di avere elencato molte cose che l’Amministrazione non ha fatto per le quali l’Assessore Bennica si è limitato a rispondere sul piano del traffico che potrebbe portare entrate. Il Consigliere Chiapparo dice che l’Assessore Bennica ha usato il condizionale *“potrebbe”*, quindi aggiunge non si sa se potranno esserci entrate. Dice che l’Assessore Bennica ha usato una parola grossa, dicendo *“abbiamo asfaltato le strade”* infatti l’ex Assessore ai lavori pubblici ha parlato di tratti di bitume, quindi dice all’assessore Bennica *“non mi usi la parola asfaltato”*. Il Consigliere è del parere che quest’Amministrazione abbia sprecato 300.000 € di fondi compensativi ANAS, solo per tratti di bitume. Dice di non avere dubbi che il Sindaco Anna Alba vada sfiduciata e interrompere questa esperienza politica amministrativa, che ritiene sia stata fallimentare. E’ necessario interrompere quest’attività amministrativa, e afferma che è stata la peggiore Amministrazione che Favara abbia mai avuto. Afferma che il progetto del M5S è crollato e la prova è che in questi primi tre anni e quattro mesi di sindacatura si è assistito ad un calo vertiginoso del consenso popolare verso il M5S e che il malcontento dei cittadini verso il Sindaco sia aumentato notevolmente. Spiega che il M5S è spaccato in due parti ed il numero dei Consiglieri che sostengono il sindaco è dimezzato, pertanto il Sindaco non può più contare in una maggioranza in Consiglio comunale. Quindi dice al Sindaco che quando crolla un progetto politico, quando non si riesce ad attuare un programma elettorale, quando l’Amministrazione comunale non può più contare su una propria stabile e duratura maggioranza, la conseguenza più coerente, logica e naturale per il Sindaco sarebbe quella di rassegnare le dimissioni e non aspettare di essere mandata a casa da un voto di sfiducia consiliare. Aggiunge che se il Sindaco non l’avesse ancora capito, il popolo l’ha già sfiduciata. Ricorda pure al Sindaco, che anche alcuni Consiglieri del Comune di Porto Empedocle hanno presentato la mozione di sfiducia al loro Sindaco, e che i cittadini del Comune di Porto Empedocle, sono scesi in piazza gridando *“il Sindaco non si tocca”*, mentre per il Sindaco di Favara, non si è fatta nessuna manifestazione. Quindi dice al Sindaco: *“prenda atto di questo, lo faccia onestamente e tolga il disturbo da sola”*. Dice al Sindaco, che preferisce far finta di non sentire, di non vedere e che è più facile girarsi dall’altro lato e non vedere quello che la circonda. Chiede al Sindaco se vede una città senza guida, senza futuro, lasciata senza speranza al proprio triste destino. Afferma che il Sindaco, è l’unico responsabile del penoso stato in cui versa Favara, una città che è sporca, abbandonata a se stessa, rumorosa, caotica, invivibile, senza controlli, senza animazione culturale sociale ed economica. Chiedendosi cosa faccia il Sindaco per ciò, ritiene che non faccia nulla, ed allora si chiede *“cosa aspetta Sindaco ad andare via? Aspetta che la città arrivi allo sfascio più totale?”* E’ del parere che il Sindaco sappia che chi voterà la mozione di sfiducia ha ragione, perché ritiene che la mozione di sfiducia abbia i presupposti e sia ben fondata per essere accolta. Rivolgendosi ai Consiglieri dice che se votassero facendosi guidare solo dalla loro scienza e dalla loro coscienza, questa mozione di sfiducia non potrebbe che essere votata all’unanimità. Dice che è il popolo di Favara

a chiederlo, che oggi si aspetta che non ci siano valutazioni diverse, valutazioni legate ad opportunismo, valutazioni legate a convenienze soggettive rispetto all'oggettivo interesse del bene pubblico. Spiega che il Sindaco, con l'ultimo comunicato stampa, abbia decretato il fallimento dell'Amministrazione, che ha invocato la bocciatura di questa mozione di sfiducia, non perché ha realizzato il programma elettorale, che non ha realizzato per sua stessa ammissione, ma per quello che vorrebbe fare in il futuro e per questo ha elencato 10 punti programmatici di cose ancora da realizzare. A giudizio del Consigliere Chiapparo si tratta più di un manifesto politico che non del resoconto di tre anni dell'attività amministrativa. Asserisce che il Sindaco ha certificato la debolezza dell'Amministrazione, quando per andare avanti, perché legata a quella poltrona ha invocato un'alleanza politica con i partiti che erano suoi avversari in campagna elettorale e che sino ad oggi gli hanno fatto una dura opposizione, sia dentro che fuori l'aula consiliare. Dice al Sindaco che la mozione di sfiducia viene rafforzata alla luce degli ultimi avvenimenti e alla luce di quanto dichiarato dal Sindaco stesso. Spiega che alle tre motivazioni sulla mozione di sfiducia, quella politica, quella amministrativa, quella giuridica, si aggiunge quella più grave cioè la motivazione etica e morale. Dice che il Sindaco ha commesso un reato morale, un reato più grave di quello penale, reato che il Sindaco ha perpetrato barattando il posto di Vice Presidente del Consiglio per mantenere la maggioranza. Reato che ha reiterato, con il comunicato stampa proponendo di formare una nuova squadra e di appoggiare un nuovo programma. Afferma che il Sindaco è interessata alla compravendita politica di Consiglieri comunali, *"è questo il reato e di questo il Sindaco si dovrebbe vergognare"*. Le cose stanno così, sarebbe più corretto da parte del Sindaco, rassegnare le dimissioni e presentarsi al paese con un nuovo programma e con nuovi alleati. Perché dice che in questo modo il Sindaco sta tradendo la fiducia di chi gliel'aveva concessa, e che sta dimostrando di essere attaccata alla sua poltrona, che non vuole assolutamente lasciare. Dice al Sindaco *"tutto questo è vergognoso, Sindaco, lei non è il Messia di Favara, lei non è come è stato proclamato, per altro nel suo comunicato stampa, lei non è il Salvatore in gonnella disceso dal cielo senza il quale Favara sprofonderebbe nel più profondo degli abissi o degli inferi, non abbia questa presunzione, e la smetta di terrorizzare i favaresi"*. Dice che il Sindaco ha detto che con l'avvento del commissario si aprirebbero le porte all'incertezza, alla confusione e a chissà quali altri disastri, *"sono falsità del Sindaco"*. Ritene che il Commissario rispetto alla figura istituzionale del Sindaco, sia il male minore per Favara. Ricorda al Sindaco che quando si è parlato di dissesto, lei stessa ha accolto bene l'arrivo dei commissari, perché diceva che i commissari avrebbero risollevato le sorti di Favara. Dice che però adesso si parla di mozione di sfiducia, per il Sindaco il commissario diventa una sciagura. Spiega che lo sanno tutti che non è così, perché il commissario avocherebbe a se le funzioni dell'intera Amministrazione, del Consiglio comunale. Spiega che il commissario non ha solo potere di ordinaria amministrazione, ma ha anche poteri di straordinaria amministrazione, con la differenza Sindaco deve rendere conto all'elettorato ed il commissario non dovendo rendere conto a nessuno, non effettuerebbe scelte strategiche. Dice al Sindaco, *"la smetta, dunque, di terrorizzare tutti, il commissario"*

bloccherà la metanizzazione a Favara, bloccherà la ristrutturazione delle scuole, delle strade, bloccherà il processo di stabilizzazione dei precari". Il Consigliere Chiapparo dice che tutto questo non è vero e che il commissario potrà accelerare l'iter di tutti i procedimenti amministrativi. Ricorda al Sindaco che in una sua intervista ha detto che *"sarebbe un grandissimo errore la mozione di sfiducia; perché voler fermare l'Amministrazione Alba ad un passo dal raggiungere grandi risultati"*. Il Consigliere Chiapparo afferma che l'unico atto prodotto da quest'Amministrazione è stato il dissesto finanziario, che non era una scelta obbligata, ma che è stata una scelta politica. Dice il Sindaco ritiene di vantare il raggiungimento di un grande risultato, che è il metano, obiettivo storico del Comune di Favara, ma spiega che è una cosa che non appartiene al Sindaco. Dice che il Sindaco ha parlato di svolta in termini di lavoro, di servizi, di indotto produttivo di 21 milioni di euro, di risparmi nei consumi. Il Sindaco *"in una sorta di autocelebrazione, ha aggirato la verità inventandosi una fantasiosa attività amministrativa che dice di avere programmato e portato a termine"*. In realtà la programmazione politica del metano è stata fatta ad almeno tre amministrazioni che l'hanno preceduta. Per quanto riguarda il metano, il Sindaco si è limitata a fare qualche telefonata per sveltire un iter che comunque sarebbe andato avanti, e che farà andare avanti il commissario, nonostante il Sindaco se ne voglia appropriare i meriti. Il Sindaco si è appropriata i meriti anche per altri lavori. Con una nota affidata alla stampa, ha fatto come se fosse stata la relazione annuale, che ancora non è arrivata in Consiglio comunale. Puntualizza il Consigliere Chiapparo che aveva interrogato il Sindaco, il mese di gennaio, la quale aveva risposto che a breve la relazione annuale sarebbe arrivata in Consiglio comunale. Ancora questo Consiglio comunale sta aspettando, dice il Consigliere Chiapparo. Specifica pure che con quella nota il Sindaco ha elencato le cose fatte come il rifacimento di piazza Cavour, strade, caditoie. Il Sindaco non può prendere in giro i Consiglieri, i cittadini, perché, parte di questi lavori rientrano nell'ordinaria amministrazione e parte di altri lavori sono frutto della programmazione e del lavoro delle precedenti Amministrazioni e parte la manutenzione che viene effettuata con i fondi residuati da ribassi d'asta di precedenti lavori. Quindi dice al Sindaco che nessuno dei lavori in quell'elenco è a firma del Sindaco Alba, ma nonostante ciò il Sindaco se appropria i meriti. Ritiene che siano state scandalose le dichiarazioni dell'europarlamentare Giarruso che è intervenendo a difesa del Sindaco sulla mozione di sfiducia che ha detto *"andare al commissariamento e poi ad elezioni significherebbe riaprire le porte alla corruzione in una zona della Sicilia che ha già sofferto abbastanza"*; ci ricorda ancora Giarruso *"che chi parla di possibile scioglimento del Comune di Favara per mafia, commette due reati molto gravi, oltre a ricoprirsi di vergogna"*, conclude dicendo che *"il Sindaco Alba va sostenuta da tutti noi e ai soliti noti cui fanno gola i 21 milioni di euro legati ai lavori di metanizzazione a Favara, va chiusa la porta in faccia"*. Dice al Sindaco, che queste sono illazioni gravissime, che vanno chiarite e se fondate vanno denunciate. Dice al Sindaco di riferire all'europarlamentare Giarruso di venire ad un confronto pubblico e di scusarsi con l'intera città, scuse dice che ci si aspetta anche da parte del Sindaco. Il Sindaco non deve permettere che si parli male di Favara, che si infanghi Favara ed i

Favaresi. Il Consigliere Chiapparò dice che il Vice Presidente del Consiglio non può dire che questo è il peggiore Consiglio degli ultimi 10 anni, dice di essere dispiaciuta che non sia presente, ma forse aggiunge, voleva essere un'accusa autoreferenziana. Dice che il silenzio del Sindaco, non le fa meraviglia, perché circa un anno fa in una convection a Palermo ebbe a dire impropriamente: *"che qualche Consigliere comunale di opposizione le aveva proposto affari loschi"*, anche in quel caso non sono stati fatti i nomi. Quindi invita il Sindaco ad andare alla caserma dei Carabinieri e a fare i nomi di chi allora le propose affari loschi, altrimenti deve delle scuse pubblicamente.

Dice che il Sindaco parla di ristrutturazione di scuole, che si vanta della costruzione della palestra della scuola Falcone Borsellino, ma non parla del plesso Manzoni, che è chiuso da due anni per incapacità di questa Amministrazione a reperire i fondi per la ristrutturazione, mandando gli alunni in altri locali scolastici. Un'altra cosa di cui il Sindaco si vanta, è il progetto della scuola Antonio Mendola, per cui il 19 settembre, il Sindaco con un post su facebook, diceva *"una bella giornata quella di sabato scorso non abbiamo dimenticato la scuola A. Mendola"*, parlando di un progetto presentato al Ministero per la riqualificazione della scuola parla di demolizione e ricostruzione della scuola Antonio Mendola, e comunica un finanziamento di quattro milioni e mezzo di euro; e dopo meno di 15 giorni il 4 di settembre, viene pubblicato un verbale di deliberazione della Giunta Municipale il n.77 nel quale si propone l'approvazione di 6 progetti per la realizzazione di impianti di compostaggio, uno dei quali proprio all'interno, di quella che il Sindaco chiama dell'ex scuola Antonio Mendola. Il Consigliere Chiapparò dice che quando si parla del finanziamento, si parla della scuola Antonio Mendola, quando invece si parla di impianto di compostaggio da realizzare all'interno la scuola diventa un'ex scuola. Dice al Sindaco *"faccia pace con se stessa"*. Il Consigliere Chiapparò afferma che il Ministero dell'Interno, ha stanziato per la messa in sicurezza del territorio per l'anno 2019 trecento milioni di euro, la domanda per accedere al finanziamento scadeva il 20 settembre del 2018 ma il Comune di Favara non ha presentato la domanda per accedere a quei finanziamenti. E' stato pubblicato il decreto ministeriale del 6 marzo 2019 contenente l'elenco dei Comuni ammessi al finanziamento, tutti i Comuni dell'agrigentino sono inseriti in quell'elenco, tranne il Comune di Favara. Il Comune di Favara ha perso un finanziamento consistente, perché il Sindaco Alba ha dimenticato una scadenza importante. Spiega che il Comune di Favara rischia di perdere per la riqualificazione della zona via Carmine - via Umberto, un finanziamento di 600.000 €, di cui se n'è discusso nello scorso Consiglio comunale ed è emerso che i lavori dovevano iniziare entro febbraio del 2019, pena la perdita di quel finanziamento. Ricorda che per questo aveva chiesto spiegazioni all'Assessore Maggiore, in sostituzione del Sindaco, che aveva confermato che potenzialmente potrebbe arrivare dalla Regione il decreto di definanziamento al Comune di Favara. Dice che è avvenuto ciò per l'inettitudine di quest'Amministrazione, perché non ha prodotto in tempo le carte e non ha iniziato i lavori entro il termine perentorio in cui dovevano iniziare, pena, in difetto, la perdita del finanziamento. Dice che il Sindaco si vanta che per il 2020 l'Amministrazione ha fatto la richiesta di finanziamento, ma

aggiunge che l'ha fatta mentre veniva presentata la mozione di sfiducia ed ha pure detto, che sono previsti 400 milioni di euro per il 2020, però aggiunge il Consigliere Chiapparo il Sindaco ha sottaciuto un particolare importante, che ha fatto domanda di finanziamento, ma da quello che dice sembrerebbe che il Comune di Favara abbia già incamerato il finanziamento e che i lavori di demolizione e ricostruzione della scuola Antonio Mendola siano già stati eseguiti. Aggiunge che il Sindaco tace un particolare importante, e ritiene che lo fa perché è troppo furba e ingenera false aspettative dei favaresi, o perché è impreparata, perché si fida di quello che le dicono e non legge i bandi. Spiega che per la sicurezza degli edifici, con precedenza degli edifici scolastici, il finanziamento dovrà essere impiegato per il miglioramento sismico, adeguamento impiantistico antincendio, accessibilità e abbattimento delle barriere architettoniche, non anche per demolizione e ricostruzione della scuola. Afferma che la demolizione e ricostruzione della scuola è prevista solo per la messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti, quindi dice che il Sindaco ha detto delle falsità, e che la scuola non verrà ricostruita, perché quel finanziamento non potrà essere impiegato per la demolizione e la ricostruzione della scuola. Ricorda che il Sindaco tre anni fa diceva *"mettetemi alla prova"*, ed i favaresi dice il Consigliere Chiapparo al Sindaco l'hanno presa in parola, le hanno accordato una fiducia plebiscitaria. Conclude dicendo, *Sindaco, prenda atto del fatto, che lei ha miseramente fallito nel suo compito, e adesso le chiedo: abbia uno scatto d'orgoglio, ci sorprenda tutti Sindaco, e si dimetta subito prima di passare al voto della sfiducia. Il Sindaco sta sorridendo alla mia esortazione di dimettersi, non avevo dubbi Sindaco, conosco bene la sua faccia tosta, e conosco quanto è attaccata alla poltrona. Ma io sono libera Sindaco, io non vivo di politica, e per questo faccio un appello ai Consiglieri: tra poco voteremo la sfiducia, vi esorto e vi invito ad un supplemento di riflessione, di ragione e di verità. So che avete riflettuto sulla sfiducia, io vi chiedo un altro sforzo, un supplemento di riflessione, vi chiedo di votare favorevolmente un sì convinto la sfiducia al Sindaco di Favara, per ridare speranza ai favaresi, per voltare finalmente pagina, e per cacciare quella che è stata la peggiore Amministrazione che Favara abbia mai avuto.*

Il Sindaco Dott.ssa Anna Alba, rivolgendosi alla Consigliere Chiapparo le dice che la chiusura della scuola Antonio Mendola è avvenuta quando lei era Assessore, e che all'epoca testualmente dichiarava: *"la scuola non è sicura ed è correttissimo chiuderla, ma riaprirà nel più breve tempo possibile"*, e sono passati quasi otto anni. Dice che un'altra zavorra che ha aggravato la situazione progettuale del Comune, è la ESCO, e spiega che di recente è stato revocato il contratto, per gravissime inadempienze contrattuali, tra cui il rifacimento della stessa scuola, che ha permesso di partecipare a quello stesso finanziamento, a cui la Consigliera Chiapparo faceva riferimento. Riferisce che sono stati presentati due progetti di efficientamento scolastico, di cui uno di circa 1.200.000 €, per la scuola Falcone – Borsellino e altri 810.000 € per la scuola di via Olanda. Per quanto riguarda la scuola Manzoni, chiusa temporaneamente, dice che gli alunni sono stati ospitati in una struttura non efficiente ma comunque dignitosa, e si è evitato il doppio turno

scolastico. Per quanto asserito in merito all'aumento delle tasse, dice che è stato detto il falso, in quanto al momento del suo insediamento il Comune le aveva già aumentate al massimo perché obbligati a farlo, in virtù del piano di riequilibrio. Quindi, ritiene sia sbagliato dire ai cittadini che questa Amministrazione ha aumentato le tasse. Definisce la Consigliera Chiapparo, un grande leader e si "augura" di poterle consegnare la fascia di Sindaco quale successore. Ritiene sia necessario continuare ad amministrare per risolvere i problemi di Favara. Per quanto riguarda i commissari e l'organo straordinario di liquidazione, anche quello è un obbligo di legge, e vanno accolti, perché sono un innesto dell'attività amministrativa di un ente, precisa che ogni qual volta ci sono dei dubbi vengono consultati. Dice ancora alla Consigliera Chiapparo, che asserisce che la procedura del dissesto è una moda del M5S, che può essere sì una moda, ma nei comuni in cui non si vanno ad accertare più di 43 milioni di euro di accertamento di massa passiva. Pertanto spiega che essendo un debito irrecuperabile per l'ente, non è stata una scelta ma un obbligo e i cittadini hanno l'obbligo di sapere come un Comune viene amministrato. Ritiene che la colpa non sia attribuire a chi l'ha preceduta, per le scelte che sono state fatte, ma alle riforme, ai tagli, che hanno determinato e che continuamente determinano in più Comuni di andare in dissesto. In merito all'ASACOM spiega che lo scorso anno è stato garantito il servizio di assistenza in maniera continuata, e questo per il Comune è stato un aggravio dei costi, ma che comunque si è riusciti a garantirlo. Lamenta la mancata attenzione dei Deputati regionali per la risoluzione dei problemi nei Comuni. Il Sindaco dato che il commissario rappresenta la luce "*ed io in questo momento sono il male*" esorta la Consigliera a presentare una proposta di legge che preveda l'abolizione della parte politica all'interno dei Comuni, commissariando tutti, per cui si risolverebbero tutti i problemi. Per quanto riguarda il metano, dice che è vero che si tratta di un progetto datato, ma è anche vero che è un progetto che ha seguito lei stessa con i vari Assessori che si sono susseguiti. Senza il contributo degli uffici questa attività si sarebbe sospesa e cita una nota della ITALGAS dove segnala la preoccupazione nei ritardi all'avvio dei lavori. Spiega dei vari passaggi burocratici nei molteplici enti interessati che si stanno seguendo oculatamente, per arrivare alla conferenza dei servizi senza avere nessuna ostacolazione. Per un capriccio di qualche Consigliere, che forse si è stancato di svolgere attività amministrativa, o che forse, spinto da altri, anche dalla parte più attiva dell'opposizione si vuole dire basta all'Amministrazione Alba. Conclude dicendo che si è nella fase più sbagliata per porre fine a quest'attività amministrativa, ma nella libertà e nell'autonomia ognuno voterà con senso di grande responsabilità.

Il Consigliere **Chiapparo**, chiede di replicare al Sindaco.

Il Presidente **Di Naro** le spiega che non è possibile replicare sulla discussione della mozione.

Interviene il Consigliere **Caramazza L.** che dice di avere cercato di analizzare in maniera approfondita, la mozione di sfiducia proposta dai quattro Consiglieri del

gruppo misto e dai 7 Consiglieri del M5S, che definisce “*illuminati*” così come li ha definiti il Consigliere Sergio Caramazza. Afferma che quando si valuta l'azione amministrativa si deve fare alla luce delle condizioni economiche e finanziarie, come pure l'operato di un Sindaco. Dice di avere trovato la mozione di sfiducia molto interessante, a tratti anche divertente. Fa un excursus su com'è strutturata la mozione di sfiducia, citandone le motivazioni politiche del gruppo misto, le motivazioni politiche dei 7 Consiglieri “*illuminati*”, le motivazioni di carattere amministrativo giuridico e le conclusioni. Ma dice che se dovesse definire questa mozione di sfiducia, la definirebbe come un puro esercizio retorico, completamente privo di motivazioni politiche. Si tratta di un esercizio retorico dice nel quale si può leggere un paradosso politico, cioè, chi propone questa mozione di sfiducia, indica come causa della sfiducia stessa i propri comportamenti politici, cioè gli stessi Consiglieri comunali che hanno firmato questa mozione di sfiducia. Afferma che il gruppo misto nella parte relativa alle motivazioni politiche non è riuscito a trovare altro se non le divisioni interne del M5S, il venir meno del rapporto di fiducia, che dimostra chiaramente il fallimento politico del M5S. Ritiene che questa considerazione politica possa essere accolta secondo le diverse opinioni, chiaramente se uno si colloca in maggioranza o in opposizione, ed ha senso se fatta dalla Consigliera Mossuto, o dal gruppo misto, ma è un paradosso da parte dei sette Consiglieri “*illuminati*”, che hanno accettato e controfirmato questo. Legge un passaggio sulle motivazioni di carattere politico per i Consiglieri “*illuminati*”, dove si parla del fatto che nel tempo si sono succeduti gli interventi e le note stampa di alcuni Consiglieri di maggioranza che si sono dichiarati in totale disaccordo con l'operato del Sindaco, “*come si è verificato nel corso della discussione per l'approvazione del bilancio stabilmente riequilibrato, dimostrando che il Sindaco non dispone più di una maggioranza*”. Pertanto, dice che in questa motivazione di carattere politico stanno scrivendo, che il Sindaco approva il bilancio stabilmente riequilibrato, con tante difficoltà, dopo tanto tempo, e loro sono in disaccordo. Per quanto riguarda la bocciatura del trasferimento del mercato settimanale. Ritiene assurdo che siano loro stessi la causa, della loro stessa sfiducia. La ricomposizione della Giunta, è stata voluta dai sette Consiglieri “*illuminati*”; la Giunta gli è stata imposta e gli stessi Assessori sono stati abbandonati il giorno dopo, a quegli Assessori sono stati bocciati importanti provvedimenti e subito dopo sono stati invitati a dimettersi. Quindi ribadisce che stanno ammettendo il loro fallimento, avendo imposto una Giunta che ha creato solo problemi. E' del parere che queste non siano le reali motivazioni per presentare una mozione di sfiducia. Ma le reali motivazioni dice, partono da più lontano, partono dalle dimissioni dell'ex Vice Sindaco Attardo, motivazioni che in parte aveva rilevato, in un articolo pubblicato subito dopo le dimissioni di questi famosi tre Assessori, ed in quell'articolo spiegava che a partire da quelle dimissioni, era iniziata una chiara azione di mobbing politico nei confronti del Sindaco. Ritiene che si tratti di azioni di mobbing politico che hanno avuto lo scopo di creare le condizioni necessarie, per arrivare alla mozione di sfiducia. Elenca ancora: le dimissioni del Vice Sindaco, del capogruppo, l'imposizione della Giunta, le dimissioni della Giunta, le dimissioni del Vice

Presidente del Consiglio comunale. Dice che sono stati dei grandi imprenditori, che prima ancora di avere l'offerta creano la domanda e poi creano l'offerta. Hanno cercato di creare il problema per dare la soluzione, che è il commissariamento. Probabilmente ciò è avvenuto perché il Sindaco non è influenzabile e non potendo controllare un Sindaco, forse si poteva controllare un commissario. Quel mobbing politico, ora dice si è trasformato *"in un'azione di violenza politica, non nei modi, non nelle forme, ma di violenza intesa come un'attività volta ad eliminare il Sindaco"*. Si chiede cosa abbiano fatto oltre alle azioni di contrasto, di comunicati stampa contro l'Amministrazione. Riferendosi sempre ai 7 Consiglieri che definisce *"illuminati"* ed in particolare ai Consiglieri Liotta e Costa, ribadisce ancora che loro stessi, hanno proclamato il proprio fallimento. Quindi gli chiede se siano *"consapevoli di aver fatto una stupidaggine politica pazzesca, perché ancora gridate al fallimento di questa Amministrazione?"* L'unico fallimento del Sindaco Alba e della sua Amministrazione, sono questi sette Consiglieri *"illuminati"*. *"Pertanto li invita a prendere coscienza e consapevolezza di essere stati strumenti e pedine, di un gioco politico più grande di loro. Conclude dicendo "siete stati inutili per questa città, siete stati inutili per il M5S, e sarete anche inutili dopo la bocciatura di questa mozione di sfiducia"*.

Il Consigliere **Sanfratello**, chiede di parlare per fatto personale.

Il Presidente **Di Naro**, dice al Consigliere Sanfratello di precisare quali siano le motivazioni per fatto personale.

Il Consigliere **Sanfratello**, replica al Consigliere Caramaza L. dicendo: di essere stati oggetto di strumentalizzazione da parte delle dichiarazioni del Consigliere Caramazza L. che li ha definiti Consiglieri illuminati. Il Consigliere Caramazza L. dice che il fallimento politico siamo noi, ma dimentica che lui è esclusivamente un tifoso del M5S, è sotto gli occhi di tutti il fallimento amministrativo di questa Amministrazione. Cosa ci viene a dire il Consigliere Caramazza L. che il fallimento siamo noi che abbiamo sfiduciato il Sindaco, quando noi in tre anni abbiamo votato tutto positivamente, ad esclusione del trasferimento del mercato settimanale. Non si è trattato di recuperare un milione di euro, ma si tratta semplicemente di un trasferimento.

Interviene il Consigliere **Costa**, replicando anch'esso al Consigliere Caramazza L. dicendo *"se noi siamo gli illuminati, il Consigliere e gli altri sono spenti, perché? Perché sono come le tre scimmie, hanno le mani sulle orecchie, sugli occhi e sulla bocca, perché sono d'accordo con tutte le disfatte fatte dal Sindaco e da ex Consiglieri ed ex Assessori."* Se noi abbiamo fatto mobbing politico, voi con il vostro comportamento avete ampliato il degrado di questo paese. Io ho dichiarato che rischiamo il simbolo del M5S. Io come gli altri abbiamo una dignità, i cittadini non ne possono più, i cittadini reclamano le dimissioni del Sindaco. Uno dei motivi che mi ha spinto alla proposta di mozione di sfiducia è la delusione. La delusione del fallimento di un grande progetto, che era stato costruito prima ancora che ci fossero i candidati, prima ancora che fosse nominato il Sindaco, un progetto che era

stato costruito sulla base di un programma, che era stato presentato alla città sei mesi prima dell'elezioni, in tempi non sospetti, ancora non c'era il Consigliere Caramazza L. perché non faceva ancora parte del movimento, e gli ricordo che sono stato uno di quelli che l'ha fatto avvicinare. Quel fallimento di un grande progetto basato su un programma. Poi abbiamo vinto l'elezioni con il 72%, dei consensi dei cittadini e da pochi mesi a susseguire sono iniziate le delusioni. Quali sono le delusioni Sig. Sindaco? La sua nomina inappropriata sua del marito dell'ex Assessore al bilancio come revisore della società partecipata Voltano, di cui noi eravamo molto in disaccordo e tra i Consiglieri in disaccordo c'era anche il Consigliere Caramazza L. e altri Consiglieri che stanno alla sua destra. Il non coinvolgimento dei cittadini sull'attività amministrativa tramite il cittadino in Giunta, un punto cardine del nostro programma, che ci doveva distinguere dalle vecchie Amministrazioni, istituito ed attivato solo per un breve periodo e interrotto per il volere del Sindaco, solo perché a detta sua intralciava l'attività amministrativa. Il mancato confronto con i cittadini com'era da programma, che doveva avvenire ogni sei mesi. La sua assenza per le strade, e poi il susseguirsi di dimissioni, le dimissioni da consulente di uno del gruppo Joseph Zambito, le dimissioni del Vice Sindaco Lillo Attardo, che nonostante le difficoltà di inizio mandato di certo teneva pulito il paese, le dimissioni del capogruppo Sanfratello, che era buono soltanto quando la difendeva dagli attacchi di chi ora sostiene la sua maggioranza. Le dimissioni del Vice Presidente, le dimissioni dei tre Assessori di cui lei ha fatto terra bruciata, perché la colpa non è nostra, che non abbiamo aiutato e sostenuto gli Assessori ma è sua, e se lo ricordi, le dimissioni recenti proprio ieri dell'ex Assessore Nicotra. Quindi considerate tutte le dimissioni dall'inizio del suo mandato ad oggi, considerato il disaccordo su molti punti deprogramma, la colpa è nostra, che abbiamo cercato di rimediare, anche con il rimpasto, o è sua e di chi gli sta accanto? E' stata la causa della distruzione del M5S di Favara. Voglio fare un appello ai Consiglieri che da tre anni ad oggi hanno sempre criticato l'attività amministrativa del Sindaco, che siano coerenti con quello che hanno detto fino ad oggi e votino la sfiducia.

Interviene il **Sindaco Dott.ssa Anna Alba**, la quale afferma di non essere stata lei a nominare il Dottore Castronovo al Voltano. Ma che a sua garanzia ha voluto la Dott.ssa Russello, quale responsabile finanziario del Comune, in quanto nella società Voltano i debiti sono numerosi, e ciò per permetterle di avere una visione più chiara di quello che succedeva all'interno dei bilanci di una società per azioni. Comunica che quanto riguarda il coinvolgimento del cittadino in Giunta, nessuno ha presentato proposte in tal senso. Sul mancato coinvolgimento della città, se ne fa ammenda, perché dice che quando un Sindaco si trova a lavorare in uno stato di emergenza, trova pochissimo tempo. Ritiene che il mancato confronto e le dimissioni di tutti i nomi che si sono susseguiti, sono dovute forse, alla mancanza di condivisione di un progetto o comunque scelte di natura diversa. Asserisce che Joseph Zambito ha dato volontariamente le sue dimissioni per altri impegni. Ritiene sia contestabile la posizione dell'ex Vice Sindaco che ha fatto una battaglia ed ha

condotto una campagna elettorale illuminante con la sua lavagna, che poi però non ha confermato nelle sedi opportune, come l'approvazione della SRR, mettendo in dubbio la possibilità della normativa di applicare la gestione in house, e questo aggiunge, qualche giorno prima di dimettersi non lo ha dichiarato. Per quanto riguarda i tre Assessori, sono stati i 7 sette Consiglieri del M5S, ora all'opposizione, a volerli, con l'appoggio del loro referente regionale, il quale ha fatto una smentita lo stesso giorno alla stessa nomina. Afferma di non avere mai impedito l'attività amministrativa, ma che l'unica colpa che si può dare è quella di delegare in maniera assolutamente incondizionata i propri Assessori, che sono nella massima e libera facoltà di agire tra gli uffici e di non avergli mai impedito di operare, ma non hanno prodotto nessun atto. Chiede quindi perché abbiano imposto ad una Amministrazione degli Assessori che hanno abbandonato il giorno successivo. *"Lo avete dimostrato anche alla mancata presenza del giuramento"*. Ritiene che la colpa sia stata quella di volerli tutelare in prima persona ed evitare anche attacchi pubblici a tutela del movimento, che è la cosa che ha sempre difeso ed ha messo in prima linea. Ma forse, conclude il Sindaco questo non premia e non paga, e lo dicono i fatti, perché oggi è stata presentata una mozione di sfiducia con un'opera di convincimento che è veramente poco credibile.

Interviene il Consigliere **Sciara** in merito a quanto detto dal Sindaco e dal Consigliere Caranmazza L. relativamente al mancato operato dei Consiglieri che vengono definiti dissidenti. Dice di ritenersi soddisfatta per avere portato diverse proposte in Consiglio senza l'appoggio dell'ex Assessore al ramo, che si dimostrava sempre contraria alle sue idee. Ma lavorando autonomamente sulle proposte, facendo ricerche e prendendo spunto da altri Comuni, si è prodigata a portare in commissione i suoi progetti, coinvolgendo tutti i Consiglieri, al fine di poterle votare serenamente in Consiglio comunale. Dice al Sindaco che non può fare di tutta l'erba un fascio, forse aggiunge è il gruppo dei suoi Consiglieri a non avere svolto adeguatamente il proprio ruolo. Invita il Sindaco e gli Assessori a rileggere e mettere in pratica dandone esecutività ai suoi regolamenti già votati in Consiglio comunale ad esempio l'albo delle associazioni no profit, specificando che per altri non le è stato permesso di portarli a termine. Quindi si chiede come in questo modo un Consigliere possa portare avanti i propri progetti, per dare atto al programma elettorale, programma a cui i Consiglieri del M5S, sono molto legati, e se questa sera si è arrivati a discutere la mozione di sfiducia, è perché sono delusi dall'operato svolto e dal comportamento del Sindaco.

Interviene il consigliere Failla, la quale ricorda all'assemblea che giorni addietro in una testata giornalistica i consiglieri che avevo presentato la mozione di sfiducia erano stati definiti "la banda degli onesti". Onestà, che a suo parere, deve essere sempre misurata e supportata dalla verità e dalla responsabilità, *"la non onestà e non disonestà"* di questi consiglieri è invece dimostrata dai fatti, e ancor di più dalle loro dichiarazioni e lo dimostrano ancora adesso con i propri interventi.

Il consigliere Failla afferma che gravi sono le dichiarazioni in merito alle motivazioni politiche che li hanno spinti a presentare la mozione di sfiducia, poiché

con riferimento alla giunta da loro fortemente voluta e nominata hanno affermato che le dimissioni degli assessori sono state causate dal sindaco in quanto "non sono stati messi nelle condizione di lavorare".

Come può un sindaco non far lavorare degli assessori? Non gli ha permesso l'accesso negli uffici, gli ha negato alcune delibere, li ha terrorizzati? Come potrebbe un sindaco limitare l'attività di un assessore., si chiede il consigliere. La dimostrazione della infondatezza delle loro dichiarazioni è l'assessore Caramazza che, diversamente, ha deciso di rimanere e continuare a svolgere la propria attività. Afferma il consigliere

La verità è che gli assessori si sono dimessi perché è venuta meno la fiducia di chi li aveva fortemente voluti, lo hanno dimostrato in consiglio comunale, prima bocciando la proposta del trasferimento del mercato settimanale dell' ex assessore Pecoraro e poi con le successive votazioni.

Ma il problema non è solo la bocciatura, ma le modalità con le quali si è giunti a quella bocciatura, ovvero senza nessuna comunicazione alla maggioranza e allo stesso assessore da parte dei consiglieri che hanno bocciato le proposte. Ma in consiglio comunale veniamo a sapere che alcuni consiglieri di maggioranza avevano votato negativamente quella proposta; Per il consigliere "è un attacco chiaro al proprio Assessore e un attacco chiaro al Sindaco. Quindi bisognerebbe dire la verità".

In riferimento ad alcune dichiarazioni fatte in conferenza stampa dagli 11 consiglieri firmatari in merito alla sfiducia ed in particolare al commissariamento, gli stessi dichiarano che il commissariamento è qualcosa di positivo, anzi hanno affermato che ci si ritroverà un commissario che svolgerà il ruolo di sindaco, assessore e consigliere comunale, rendendo più celere l'attività amministrativa.

Dopo questa dichiarazione, il consigliere afferma che sorge spontaneo chiedersi: "sapete qual è il ruolo del consigliere comunale"? I suddetti consiglieri hanno svilito in una frase il nostro ruolo, e ciò per cui la gente ci ha eletto. Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo, di programmazione, di produzione normativa e di controllo politico - amministrativo.

Con l'arrivo di un Commissario chi svolgerà questo compito di controllo amministrativo? "Già mi avete dato la vostra risposta con i vostri interventi, voi siete sicuri che il Commissario porterà avanti la procedura di metanizzazione verrà portata avanti, e soprattutto che assicuri la proroga dei contratti dei dipendenti e che avvii le procedure di stabilizzazione." Afferma il consigliere Failla.

Dice di dover smentire i consiglieri le cui affermazioni sono molto gravi e non trovano nessun riscontro. A suo parere, è palese che le motivazioni sui quali si fonda questa mozione di sfiducia sono del tutto prive di fondamento e non vi è nessuna coerenza tra i fatti e le considerazioni. Le conclusioni si riferiscono a circostanze, di fatto, inesistenti.

Si tratta di un giudizio privo di sostanza, in cui vengono elencati una serie di inadempienze al programma elettorale, senza nessun riferimento a fatti o a atti anche propulsivi da parte degli stessi consiglieri.

Conclude rivolgendosi a tutti i colleghi consiglieri, ricordando loro che sono stati più volte definiti come "un consiglio giovane" "vista l'età di molti consiglieri, rappresentando quella parte di giovani che hanno deciso di rimanere e di non andare via, quella fetta di giovani che ha deciso di investire in questa città e di creare qui una famiglia, coscienti delle forti difficoltà e si sono messi in gioco per poter contribuire attivamente al cambiamento di questo paese, senza fare lezione di politica da dietro una tastiera" ma piuttosto mettendoci la faccia e l'impegno giornaliero. *"Siamo sulla strada giusta e chiunque dice il contrario è mosso solo da interessi personali che nulla hanno a che fare con la comunità favarese. Pertanto, vi chiedo di votare con coscienza e con responsabilità, mettendo da parte qualsiasi astio personale e politico e pensando solo a ciò che è meglio per la nostra città,"* conclude il consigliere.

Interviene il consigliere, Cusumano che saluta il presidente del Consiglio, Sindaco, Giunta, Colleghi consiglieri, i signori della Stampa e il pubblico presente. Ricorda che quando si sono candidati con il M5s, informando la gente per le strade attraverso i gazebo, si è lavorato con spirito di coesione, che è uno dei principi ispiratori del codice di comportamento dei portavoce M5s che viene richiesto anche e soprattutto nei momenti di difficoltà.

Ma oggi ci si trova a votare una mozione di sfiducia in cui paradossalmente la difficoltà è creata dagli stessi consiglieri del movimento, firmando una mozione di sfiducia.

Spiega che inizialmente questa Amministrazione non ha mai avuto difficoltà nel mantenere la compattezza. Sin dai primi giorni ha lavorato con passione e dedizione, coinvolgendo sempre i consiglieri con forte spirito di gruppo e condivisione delle idee.

Non sono state poche le difficoltà, soprattutto in funzione di un lavoro portato avanti in un comune in cui è stato necessario dichiarare il dissesto, scelta impopolare ma sicuramente proiettata a dare un assetto e un rilancio per il futuro di questa città e ricorda che dichiarare il dissesto è stato un atto di forte responsabilità in cui si è preso coscienza di operare amministrativamente con difficoltà amplificate rispetto alle normali condizioni.

Ad un certo punto, mentre la giunta Alba si trova in piena corsa e pronta a incassare i risultati più consistenti, afferma il consigliere, i sette consiglieri che hanno firmato la mozione di sfiducia, non si sa per quale arcano motivo, chiedono un azzeramento della giunta per una ripartenza, *"chissà da dove, visto che già si era in corsa"*.

In realtà alcune motivazioni sono state date dai consiglieri appena citati: ad esempio che l'Assessore al bilancio non era sempre in mezzo alla gente o che l'Assessore ai lavori pubblici, a pelle, era antipatico. Sono queste le motivazioni che hanno espresso in una riunione, fra le pochissime in cui sono stati presenti alcuni dei consiglieri firmatari, motivazioni palesemente personali e prive di qualsiasi fondamento politico e nell'interesse della comunità.

Si è visto come la sindaca con atto di estrema responsabilità ha voluto rispondere positivamente *“alla richiesta di ripartenza”* con l’azzeramento di una giunta già molto produttiva, pur di mantenere quello spirito di coesione .

Nominati i nuovi Assessori vicini ai sette consiglieri firmatari e al deputato regionale, ~~come dichiarato dagli stessi assessori in varie interviste, i consiglieri non sono stati presenti neanche al giuramento e per lo più, votando non favorevolmente le proposte portate dai loro assessori in consiglio comunale , fra la più citata, la bocciatura della proposta di trasferimento del mercato settimanale.~~

Tutto questo si è tradotto in un forzato rallentamento dell’attività amministrativa che sicuramente non ha fatto bene alla città. Ancora oggi ci si chiede quali siano stati i motivi della richiesta di un azzeramento di giunta ai fini di un rilancio, rilancio fermato dagli stessi consiglieri che l’hanno fortemente voluto, afferma il consigliere.

Nella mozione di sfiducia sono elencate una serie di inadempienze, le quali sono state già definite dal sindaco, che risultano molto gravi e dimostrano il disinteresse e la superficialità dei consiglieri firmatari della mozione, che dichiarano che il sindaco abbia addirittura mortificato le associazioni di volontariato. *“Tale affermazione mi sorprende viste le diverse attività svolte dall’amministrazione congiuntamente con le associazioni di volontariato, tra queste possiamo ricordare il protocollo di intesa con l’associazione Vita Nuova (donne vittima di violenza), con L’AIDO, con la Confraternita Misericordia, con i Runners e le diverse iniziative intraprese in questi anni”*, dice il consigliere.

Altra dichiarazione che non trova nessun riscontro, afferma il consigliere, è quella contenuta al punto nove ossia quando i consiglieri affermano che le ville e i giardini sono in stato di degrado e privi di manutenzione. È sotto gli occhi di tutti il lavoro svolto presso il *“giardino Padre Pio”*, la *“villa Stefano Pompeo”* e le manutenzioni che si stanno susseguendo negli altri giardini, come per esempio la *“Villa di Giufà”*

Adesso, afferma il consigliere, ci si trova *“noi ancora accanto al nostro sindaco e voi dall’altra parte. Noi fieri di essere suoi fedelissimi come citate voi nella mozione, e voi con l’intento di fermare nuovamente i lavori di questa amministrazione, nel tentativo di provarle tutte”*.

A titolo esemplificativo, il consigliere Cusumano, vuole ricordare al consigliere Sorce, che in itinere, sono stati approvati e finanziati 4 progetti: U Barù, Villa Ambrosini, Ex Carcere, Villa Giufà, per un totale di

2 milioni e 400 mila euro circa. Sono stati avviati i lavori di manutenzione presso diversi edifici scolastici: come la scuola Guarino, la scuola di via Olanda, la scuola Don Bosco, la scuola di via Agrigento, plesso Manzoni;

Grazie alla nuova convenzione ANAS, che verrà stipulata nelle prossime settimane si riuscirà a fare Via Che Guevara ; In Piazza della Pace verrà installato nelle prossime settimane un parco Giochi; Il Metano, con 21 milioni di euro di lavori;

Questi sono soldi destinati a Favara e rimarranno a Favara. Proprio per questo il consigliere si chiede *“la sfiducia...perché adesso? Questi <<perché>> dovranno essere, dai consiglieri, spiegati alla città!”*

A fronte di tutto questo, senza volersi dilungare oltre, si augura che i colleghi consiglieri votino con responsabilità e con coscienza e nell'interesse di un solo colore politico, per l'interesse e il bene della città.

Interviene il Consigliere **Liotta**, il quale dice di non capire perché in tutti gli interventi fatti dai suoi colleghi "o ex", si parli sempre dei tre ex assessori Sciortino, Pecoraro e Vaccaro ed, in particolare, in perché ogni intervento che fa il Consigliere L. Caramazza lo prende sempre ad esempio. Per quanto riguarda gli ex Assessori dice che non lo hanno imposto ma proposto. Afferma che al suo gruppo è stato chiesto di dare dei nomi per potere fare un cambiamento, e sono stati dati dei nomi di persone genuine pulite e preparate. Rimprovera il Sindaco che in un proprio comunicato accusava i sette Consiglieri di ostacolare il proprio operato, nonostante le lotte intestine e i tentativi dei Consiglieri di bloccare l'attività amministrativa e di screditare lo stesso Consigliere Liotta. Dice al Sindaco *"di sapere che sono stato dal primo giorno e fino all'ultimo accanto a lei e non mi sembra giusto screditare una persona, abbiamo votato tutti gli atti ad eccezione del trasferimento del mercato settimanale, di che parliamo? Quali sono le altre proposte che abbiamo bocciato? In quel famoso comunicato aveva detto: io non mi faccio guidare dai poteri forti, voglio capire chi sono questi poteri forti, li ha mai denunciati questi poteri forti? Chi sono?"* Io ero contrario al nuovo ingresso in Giunta dell'Assessore Nicotra, per problemi che ci sono stati con vari Consiglieri. E spiega che aveva detto al Sindaco che se l'ex Assessore Nicotra entrava di nuovo a far parte della Giunta, probabilmente sarebbero usciti dalla maggioranza. *"Lei ha fatto giurare l'Assessore Nicotra di sabato"*. Comunque le avevamo detto cerchiamo di portare avanti questo programma anche se abbastanza a rilento, cerchiamo di trovare un Assessore che possa ricompattare tutto il gruppo e il giorno dopo ha fatto giurare senza avvertire nessuno l'Assessore Nicotra. Si dice comunque di essere dispiaciuto per le dimissioni dell'ex Assessore Nicotra, che ritiene sia un bravo professionista e si chiede come possa essersi prestato a questo gioco, che definisce meschino, facendolo entrare e poi farlo dimettere il giorno prima della sfiducia. Forse, chiede, per liberare un posto a qualcuno dell'opposizione? In questo momento ci sono due posti liberi, è un gioco politico sporco. Ribadisce che voterà sì alla sfiducia, perché ritiene sia giusto ammettere il fallimento della Sindaca, per il programma non raggiunto e quindi andare a casa.

Interviene il **Sindaco Dott.ssa Anna Alba**, per chiarire, vista l'assenza delle persone che sono state nominate. Innanzitutto ricorda ancora l'incontro in cui ha convocato i Consiglieri per dire che dopo tre mesi di vacatio, di mancanza dell'Assessore ai lavori pubblici e con il lavoro del metano che era incalzante per questa Amministrazione, che aveva la necessità di nominarlo. In quell'incontro lo stesso Liotta disse queste testuali parole: *"va bene ne possiamo nominare uno così"*. Ho detto di no gli Assessori vengono nominati con scrupolo e con criterio, perché amministrare una città come Favara non è un gioco, spiega il Sindaco. E' necessario nominare gente che sappia come lavorare. A me dispiace delle dimissioni, sulle

motivazioni di carattere personali dell'Assessore Nicotra, io non l'avrei mai fatto dimettere già illo tempore, e penso che con le sue dimissioni, abbia dato prova di non essere attaccato alla poltrona e tanto meno alla prova che doveva trasferirsi. La maggior parte dei lavori portata avanti nei cantieri in questo Comune è stata grazie al suo operato, conclude il Sindaco.

Interviene il Consigliere **Scalia**, dicendo voler usare un appellativo che in questi giorni gli è stato dato, "*voglio fare il Mosè*". e poi farà una conferenza stampa per spiegare tante cose. Dico a tutti i Consiglieri comunali, che questa sera non abbiamo dato un grande spettacolo. Quando qualche "sciocca" ha ripreso una frase che io ebbi a dire nell'ultimo Consiglio comunale, ha dimenticato, forse ha omesso di dire che cosa c'era dietro; se io ho detto che mi ero candidato per un problema e per chi ha quel problema, se ho detto che non mi sono occupato di buche, di scuole l'ho detto, ma ci sono gli atti che parlano. Da padre di famiglia mi sono vergognato, quando qualche Consigliere comunale ha istigato alcuni genitori, dicendogli è lui che vuole fare chiudere le scuole. Io a Favara le scuole le chiuderei tutte, la Sindaca ha detto che sono caduti dei calcinacci, quando abbiamo fatto un sopralluogo due mesi prima, non erano solo i calcinacci, ma quello che è successo per fortuna è avvenuto di sabato. Poi uno di questi Consiglieri è diventato Assessore, il Consigliere Sciortino, lui sa a che cosa mi riferisco, e che tipo di sopralluogo abbiamo fatto e che grande lavoro è stato fatto. Però, quando i genitori ti dicono sei tu vuoi fare chiudere le scuole? Io ho avuto il coraggio di dire sì, e tu sei un padre senza cuore, perché permetti ai tuoi figli di rischiare ogni giorno la propria vita. Consiglieri del M5S, vi rinnovo l'invito a ritrovare l'unità e fra 18 mesi la città vi giudicherà, la Sindaca a cui dovete una grande riconoscenza, perché finito il primo turno al ballottaggio, non sono voti nostri, sono voti di opinioni che sono andati alla Sindaca, e qualcuno siede in questo scranno con pochi voti e gente che con 500 voti è rimasta a casa. Invita a riflettere e a ritrovare l'unità perché insieme possano dare quelle risposte, che quando avevano i numeri, 14, "*Consigliere Sanfratello li facevate pesare*" e battevano sempre l'opposizione. Era una cosa giusta la commissione per poter vedere questo territorio maledetto e l'avete bocciata con la forza dei numeri, 14 no, alla commissione speciale sui rifiuti. La gente si chiede cosa ci sia in questo territorio. Quando qualche Consigliere fa comunicati dicendo vogliono imbavagliare la stampa, "*cara Marili*", non puoi dire queste cose, nessuno ha mai voluto imbavagliare la stampa, è successo nell'ultimo Consiglio comunale ma non è così. Io sono e rimango nella minoranza in Consiglio comunale. Parto dal giorno dello sfoglio, quando in una sede televisiva, invitai con solerzia l'appena eletta Sindaca Anna Alba insieme a due dei suoi Assessori a collaborare, per il bene di Favara, a costituire una commissione consiliare per lo studio per lo studio dell'elevato numero di casi tumorali nel nostro territorio. Purtroppo anche con i 14 voti avete reso vano tutto, perché avete bocciato l'istituzione di questa commissione, e tutto il lavoro che era stato fatto, per la ricognizione dei casi in tutto il territorio. Oggi sarebbe facile dire sì alla mozione. Per il servizio del trasporto dei disabili, era stato acquistato un pulmino, quando sono stato Consigliere comunale

nelle precedenti legislature, il servizio è stato dato ai privati, per un costo di 120.000 € annue. Questo Comune ha gli autisti, come questo Comune aveva assunto pure i cuochi per la mensa scolastica, oggi sono diventati dirigenti. Sarebbe facile dire *"Sindaco ti abbiamo fatto tante lettere, relative alla commissione dell'Assetto del Territorio, ed abbiamo fatto un elenco delle carenze per ogni istituto scolastico"*. C'è anche la scuola Basile, dove i genitori sono tranquilli, ma non è così, succede che i bambini vanno in palestra ma non possono usufruire dei bagni, perché le hanno in dotazioni alcune società sportive altre che hanno chiuso i bagni della palestra. Ma la colpa non è del Sindaco, perché quando ho consegnato la relazione al dirigente dell'U.T.C. mi ha detto *"ma guarda che lì c'è il tetto che è puntellato, noi abbiamo la coscienza a posto, la responsabilità è della dirigente scolastica, ed abbiamo transennato quell'area con il nastro rosa"*. Poi i genitori mi dicono tu vuoi fare chiudere le scuole, e mi chiedono perché? Alla luce di questo, sarebbe facile votare sì, ma per che cosa? Io mi auguro che il M5S, ritrovi la compattezza, altrimenti distruggete un patrimonio che avete creato. La mia è una valutazione soltanto politica, in tempi non sospetti avevo detto che non intendevo fare perdere tempo a questa città. Perché tra una mozione che passa con l'arrivo di un commissario se arriva un commissario come quando venne fatta la rete idrica e fognante, *"sono cavoli amari"*. Come il metano, che è una cosa molto delicata e pericolosa, non si può scherzare. Il commissario per me non va bene, e mi auguro che sarete di nuovo insieme, con la deputazione nazionale a voi amico, per risolvere i problemi del paese. Mai come questa sera assistito a scene di decadenza politica, per questo vi invito a riflettere, considerato che avete chiesto l'azzeramento, la Sindaca lo potrebbe fare e ripartire tutti insieme, riunificate, fate il bene di questa città, che vi ha votato, e soprattutto vi ripeto che il miracolo si è ripetuto una volta, questo Sindaco vi ha portato in 14 in Consiglio comunale, questo miracolo non si ripeterà più. *"Il mio voto è no alla mozione di sfiducia"*.

Interviene il Consigliere **Castronovo C.** comunica quello che è stato deliberato il giorno prima da circolo del Partito Democratico: *"il Partito Democratico preso atto dell'apertura alle forze politiche, fatta dal Sindaco Anna Alba, nel suo recente documento e a seguito dell'incontro che ha avuto con lo stesso capo dell'Amministrazione. A conclusione della riunione, il circolo ieri sera ha stabilito di esprimersi con l'astensione sulla mozione di sfiducia nei suoi confronti. Una mozione di sfiducia che i proponenti non hanno concordato né con il circolo, né con i Consiglieri comunali del P.D. Il P.D. è una forza politica seria abituata al confronto. Confronto che non c'è stato in occasione della elaborazione della mozione di sfiducia. Pertanto ha deciso di astenersi dalla votazione, pur esprimendo il giudizio negativo sui tre anni dell'Amministrazione M5S"*.

Prende la parola il consigliere **Mossuto** e dice che secondo lei si è data una ennesima pessima prova alla cittadinanza che ci segue per la mozione di sfiducia. Ai consiglieri dell'ex maggioranza che hanno promosso la sfiducia dice che sfugge loro probabilmente qual è il ruolo che in questa comunità, in forma plebiscitaria, gli è stato affidato e quale sia l'onorabilità del ruolo.

Dice che si è parlato per venti minuti , si è recriminato, parlato di ruoli , impegni del ruolo di un partito politico. Si deve ragionare per lavorare tutti insieme per la comunità e rivolgendosi al collega Liotta che è capogruppo di un partito politico gli chiede come possa risentirsi se una persona a loro vicina lo chiama in causa: *"questo significa che non sai che essere capogruppo è una Responsabilità istituzionale e significa che non rispetti il ruolo che hai , pertanto non ti puoi risentire se una persona ti tira in causa"* afferma il consigliere Mossuto.

Dice di non voler entrare in polemica con il compagno di partito, ma che è chiaro, e lo deve dire ai propri elettori, che questa scelta del PD non è stata una scelta semplice. Ieri a fronte di un documento che è uscito nei giorni scorsi ci sono state posizioni diverse , ma a seguito di una consultazione si è arrivati alla soluzione politicamente più conciliante rispetto all'apertura.

"Io oggi non mi sento di dare un voto favorevole a questa Amministrazione" dice il consigliere.

"Questo disastro Amministrativo, disastro che nasce dalla mozione di sfiducia che anche oggi i consiglieri che i lamentano dell'Attività Amministrativa, hanno non solo votato ma difeso strenuamente a fronte delle resistenze delle loro posizioni ". Dice di aver sentito il consigliere Caramazza dire: *"Mi auguro che questa mozione passi"* ma dice il consigliere Mossuto , non bisogna augurare, bisognava fare un discorso condiviso tra tutte le forze politiche che non passasse dalla scelta di un solo consigliere ma di un gruppo perché le mozioni di sfiducia non si presentano senza dividerle ma mettendo in campo le disponibilità delle forze politiche .

A fronte di un atteggiamento di non condivisione il consigliere Mossuto dice di essersi rivolta al suo partito con il quale si è deciso di prendere una propria posizione nei confronti della mozione di sfiducia, integrandola , ripresentandola . *"Non siamo noi consiglieri comunali a decidere la mozione di sfiducia , la sfiducia è un dramma per il paese e presuppone che il rapporto tra Rappresentanti , consiglio comunale, cittadinanza sia andato in crisi, "*afferma il consigliere.

In questo momento i cittadini stanno vivendo un momento di crisi, per le strade, per la spazzatura, per tutto ciò che non va. Oggi invece è accaduto che i consiglieri dell'ex maggioranza hanno pensato che le conferenze stampa, i comunicati stampa , hanno trasformato voti di sfiducia in un numero doppio, *"ma non è così, non vale per noi"*, afferma il consigliere.

Il consigliere Mossuto inoltre dice di essere convinta che la politica sia fatta di uomini , di gente che si mette in gioco, che mette in campo la propria professionalità, che ha il coraggio di ammettere gli errori commessi . Questa Amministrazione ha fatto tantissimi errori, la popolazione li avverte tutti e anche noi operatori politici li viviamo quotidianamente, dice il consigliere *"E' fuori discussione ed è un fatto evidente che ha sbagliato, con la complicità della maggioranza, la stessa che oggi si tira fuori. Per quanto mi riguarda la mozione è di fatto la certificazione del fallimento di un' Amministrazione e di un intero movimento e, in proporzione, dei referenti regionali compresi. "*

I consiglieri dell'opposizione, sono stati sfidati più volte sul coraggio di votare la mozione di sfiducia , sulla coerenza rispetto alle decisioni che si sono prese in

passato e alle votazioni che si sono fatte in passato. Rivolgendosi al Presidente riferisce che non c'è nessuno che li minacci di elezioni, che andare a votare non è un problema poiché loro non hanno mai temuto il voto. Si è avuto un'apertura da parte della Sindaca, seppur tardivamente al dialogo. Era un percorso che andava rimodulato, a suo parere, sei mesi, un anno fa".

Il consigliere sostiene che la politica ha il compito di indirizzare le scelte di un paese e va sempre costruita sul dialogo e sull'apertura. Oggi però lei stessa si trova in difficoltà a dare "*il bonus di fiducia alla Sindaca*", Si tratta di un giudizio che si fonda esclusivamente sull'operato dell'Amministrazione forse per mancanza di esperienza, per mancata dedizione, non per volontà. Ma, continua dicendo che oggi lei deve giudicare cos'è stato fatto e, a suo parere, non è sufficiente. Pertanto invita il Sindaco al dialogo soprattutto dopo che il deputato regionale ha fatto delle dichiarazioni gravissime su alcuni Amministratori. Dialogo che passa dalle scuse per queste affermazioni, dallo smettere di continuare a indicare l'avversario politico come il male assoluto e cominciare a vedere il PD come una risorsa soprattutto rispetto a quelli che hanno lavorato e ben fatto.

Conclude dicendo che prende atto della scelta del suo compagno di partito, che qui lo rappresenta e che comunque il suo voto nei confronti della sfiducia è sì.

Il Sindaco dott.ssa Anna Alba, prima della votazione, **chiede al Presidente** di poter ringraziare tutti: i consiglieri, la giunta, i dipendenti e soprattutto i cittadini Favaresi che li hanno fortemente voluti.

Qualunque sarà l'esito della votazione di questa sera, il Sindaco dice che considera questa sfiducia non un atto politico ma una lotta interna e intestina, incapace di portare avanti gli obiettivi di una comunità, che porta avanti solo i personalismi. "*La politica è un servizio, ricorda a se stessa, non la conquista della poltrona*".

Il Sindaco ritiene che non sia più tempo di fare strategie politiche, ma di dire la verità alla comunità. Riferendosi ai suoi ex consiglieri, ricorda loro che non saranno più tutelati come ha fatto fino a questo momento, ma è necessario che ciascuno si assuma la responsabilità delle proprie azioni.

Si augura inoltre, qualora il voto non fosse positivo, di ritrovare la fiducia politica. Rivolgendosi agli ex consiglieri del M5S dice loro di "*essersi eretti, oggi, ad esempio di cattiva qualifica, di aver dato un pessimo spettacolo e di dimostrare tutta la loro incapacità*".

Conclude il proprio intervento dicendo che oggi non si sfiducia il Sindaco ma l'intera comunità.

Il Consigliere **Maglio** dice che è chiaro che facendo parte del gruppo misto il proprio voto è favorevole alla sfiducia per coerenza.

Uditi gli interventi.

Il Presidente del Consiglio Comunale **Sig. Salvatore di Naro** pone ai voti per appello nominale la proposta di deliberazione che ottiene il seguente esito accertato e

proclamato.

Favorevoli 13: Maglio, Mossuto, Caramazza S. Giudice, Chiapparo, Pirrera, Sorce, Sanfratello, Sciara, Costa, Liotta, Castronovo R. e Baio.

Contrari 8: Scalia, Failla, Cusumano, Fallea, Caramazza L. Lentini, Bellavia e Di Naro.

Astenuto 1: Castronovo C.

Assenti 2: Fanara e Nobile.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Delibera

di **NON APPROVARE** la Proposta di Deliberazione Consiliare – *Mozione di sfiducia al Sindaco ai sensi dell'art. 52 D.Lgs. n. 267/2000 e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 35/1997, come sostituito dall'art. 2 della L.R. 25/2000 e modificato dall'art. 7 della legge Elettorale n. 6 del 05.04.2011.*

Il Consigliere **Chiapparo**, interviene sull'esito del voto. Ritiene che il Sindaco, invece di attenersi alla discussione sulla mozione di sfiducia, ha relazionato solo sulle lotte intestine al M5S. E' stato un "botta e risposta tra i sette illuminati ed i sette fedelissimi del Sindaco". Dice che si è parlato di tutto, tranne che delle motivazioni a fondamento della mozione di sfiducia, asserendo altresì, che il Sindaco ha detto una serie di falsità, tra cui quella relativa alle richieste del cittadino in giunta. Il Sindaco afferma che non ci sono richieste, quando invece alla Consigliera risulta esserci quella di tale Cinquemani. Dice pure di essere delusa, in quanto sperava che la mozione di sfiducia passasse, aggiunge di essere sgomenta del NO del Consigliere di minoranza, dell'astensione di un Consigliere del PD, e dell'assenza di due Consiglieri di opposizione. E' rammaricata, che non è stato presente l'europarlamentare Giarrusso, il quale avrebbe visto con i propri occhi e toccato con le proprie mani come questo Sindaco sa fare meglio della vecchia politica, quella stessa vecchia politica che l'on. Giarrusso definisce "rapace, arruffona, feroce, ladrona, corrotta, mafiosa ed incapace; quella vecchia politica che oggi ha salvato il Sindaco Anna Alba.

Alle ore 24:37 il Presidente di Naro scioglie la seduta.

Il presente verbale è stato predisposto e curato dai dipendente Amoroso Domenico, dell'Ufficio di Staff del Presidente del Consiglio, Pocaroba Rita dell'Ufficio di Staff del Segretario Generale, e la con la supervisione del Segretario Generale.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Di Naro Salvatore)

IL CONSIGLIERE ANZIANO
(Maglio Vito)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Simona Maria Nicastro)
Simona Maria Nicastro

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(art. 11, commi 1 e 3, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, su conforme attestazione del Messo comunale,
certifica

che copia della presente deliberazione è stata affissa per 15 giorni consecutivi dal

11 5 NOV 2019

all'Albo Pretorio on line di questo Comune, istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69 sul sito istituzionale del Comune e che in pari data e per la stessa durata copia della presente deliberazione è stata affissa in forma cartacea, all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi e che durante la pubblicazione non sono stati prodotti opposizioni o reclami.

Favara, li

IL MESSO COMUNALE
.....

IL SEGRETARIO GENERALE
.....

ESECUTIVITA' DELL'ATTO
(art. 12, commi 1 e 2, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

- perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2);
- decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 1).

Favara, li

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente è copia conforme all'originale.

Favara, li

IL SEGRETARIO GENERALE
.....

IL DIRIGENTE DI DIPARTIMENTO
.....



REGIONE SICILIA



COMUNE DI FAVARA

(Libero Consorzio ex Provincia Regionale di Agrigento)

tel: 0922 448111- fax: 0922 31664

www.comune.favara.ag.it

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE

OGGETTO	Mozione di sfiducia al Sindaco ai sensi dell'art. 52 D.Lgs. n. 267/2000 e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 35/1997, come sostituito dall'art. 2 della L.R. 25/2000 e modificato dall'art. 7 della Legge Elettorale n. 6 del 05.04.2011.
----------------	--

PREMESSO CHE con nota del 16 settembre 2019, acquisita al protocollo n. 40630, stessa data è stata presentata mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco Dott.ssa Anna Alba, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 35 del 15 settembre 1997, come sostituito dall'art. 2 della L.R. 25/2000 e modificato dall'art. 7 della Legge Elettorale n. 6 del 05.04.2011 e come successivamente modificato dall'art. 4 della L.R. 17/2016;

Dato atto che le modifiche di cui all'art. 4 della L.R. n. 17 del 2016 non si applicano al Comune di Favara poiché il Sindaco è stato proclamato in data 21/06/2016 e quindi prima dell'entrata in vigore della predetta legge;

Dato atto, che, pertanto, la mozione di sfiducia trova la sua disciplina normativa nell'art. 10 della citata L.R. n. 35 del 97 come sostituito dall'art. 2 comma 1 della L.R. 25/2000 e modificato ed integrato dall'art. 7 della L.R. n. 6 del 2011;

CHE a norma del suddetto art. 10, co. 1, "il Sindaco cessa dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata da due terzi dei Consiglieri assegnati";

CHE a norma del co. 1 bis "la mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco non può essere proposta prima del termine di ventiquattro mesi dall'inizio del mandato nè degli ultimi centottanta giorni del mandato medesimo";

CHE a norma del co. 2 "la mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati ed è posta in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni della sua presentazione";

VISTA l'allegata mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco, presentata da undici Consiglieri comunali e contenente le motivazioni della scelta;

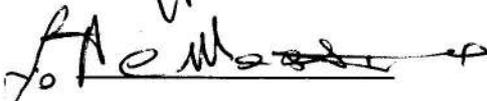
RILEVATO che la suddetta mozione è sottoscritta da oltre i due quinti dei Consiglieri assegnati a questo Ente;

CONSIDERATO che ricorrono i presupposti previsti dalla legge affinché il Consiglio comunale possa esprimersi sulla mozione;

PROPONE

Di discutere e votare la mozione di sfiducia, che si allega alla presente per formarne parte integrante e sostanziale, presentata nei confronti del Sindaco, Dott.ssa Anna Alba, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della L.R. n. 35 del 15 settembre 1997 e ss.mm.ii.

I Consiglieri:

 (C.A.P. GRUPPO
"GRUPPO MISTO")


PARERI

Sulla proposta di deliberazione sopradescritta, ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito dall'art. 1, comma 1, lettera i), dalla legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, e successive modifiche ed integrazioni, e con la modifica all'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30.

- In ordine alla regolarità tecnica, si esprime parere: FAVOREVOLE

Favara li 07/10/2019

Il Resp.le della P. O. 1

Dott. Giuseppe Calabrese



Proposta di deliberazione approvata, senza/con modifiche, nella seduta consiliare
del _____

Il Presidente

Il Consigliere Anziano

Il Segretario Comunale

N° PROT. 40630
del 16/09/2019

→ Al Presidente del Consiglio comunale di Favara

Sede

Al Segretario Generale della Città di Favara

Sede

All'Ecc.mo Sig. Prefetto di Agrigento

Sede

e p. c.

Al Sindaco della Città di Favara

Sede

OGGETTO: Mozione di sfiducia al Sindaco ai sensi dell'art. 52 D.Lgs. n.267/2000 e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 35/1997, come sostituito dall'art. 2 della L.R. 25/2000 e modificato dall'art. 7 della Legge Elettorale n. 6 del 05.04.2011 e come successivamente modificato dall'art. 4 della L.R. n. 17/2016.

I sottoscritti Consiglieri Comunali del "Gruppo Misto" Marilì Chiapparo, Sergio Caramazza, Rossana Castronovo e Vito Maglio, nonché i consiglieri del "Movimento 5 Stelle" Carmelo Sanfratello, Massimo Liotta, Carmelo Costa, Calogero Pirrera, Giuseppe Sorce, Giusy Sciara e Danila Baio, tutti in carica presso il Comune di Favara, trasmettono la presente mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco ai sensi dell'art. 52 D.Lgs.n.267/2000, dell'art. 10 della L.R. della Regione Siciliana n.35/1997, così come sostituito dall'art. 2, comma 1, della L. R. n. 25/2000 e modificato dall'art. 7 della legge elettorale n. 6 del 05.04.2011 e come successivamente modificato dall'art. 4 della L.R. n.17/2016.

PREMESSA IN DIRITTO

La mozione di sfiducia al Sindaco rientra tra i provvedimenti del Consiglio comunale caratterizzati da una **elevatissima discrezionalità**, sindacabile solamente in caso di

manifesta illogicità o evidente travisamento dei fatti (*TAR Sicilia Catania, sez. III, 12 maggio 2011 - in senso conforme - Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Siciliana, 28 settembre 2007, n. 886*).

In altri termini, la mozione rientra tra quei provvedimenti la cui motivazione può essere anche incentrata su una diversità di orientamenti politici fra Sindaco e maggioranza consiliare, **per cui non deve essere motivata in riferimento a precise inadempienze del Sindaco rispetto al programma in base al quale è stato eletto** (*cfr. anche TAR Sicilia Palermo, sez. I, 20 agosto 2007, n. 1955 – nonché, con riferimento alla normativa nazionale, TAR Lombardia Milano, sez. I, 5 febbraio 2009, n. 1145*).

Sicché di fronte ad una “*motivazione politica*”, le eventuali ed ulteriori contestazioni di ripetute inadempienze e violazioni da parte del Sindaco rispetto al programma elettorale in base al quale è stato eletto risulterebbero “**irrilevanti ed inutili**” ai fini della legittimità dell’approvazione della mozione di sfiducia stessa, atteso che le ragioni politiche della sfiducia stessa sfuggono alla cognizione del Giudice amministrativo, alla luce della giurisprudenza sopra richiamata.

Tuttavia, ad abundantiam, nella presente mozione verranno passate in rassegna non solo le “*motivazioni politiche*” della sfiducia al Sindaco, ma anche quelle “*giuridico-amministrative*” per inadempienze al suo programma elettorale e per violazioni agli specifici obblighi che la legge impone al suo ruolo.

MOTIVAZIONE DI CARATTERE POLITICO PER I CONSIGLIERI DEL GRUPPO MISTO

Nel giugno 2016 si sono tenute le elezioni amministrative nel comune di Favara per il rinnovo del consiglio comunale e l’elezione del nuovo Sindaco. Veniva eletto Sindaco della Città l’avvocato Anna Alba, a capo del Movimento 5 stelle. Nella lista che aveva appoggiato il Sindaco venivano eletti ben quattordici consiglieri comunali, gli altri dieci rimanenti andavano all’opposizione.

Nei tre anni di mandato, il Gruppo Misto, nonostante il suo poco coinvolgimento da parte della maggioranza, si è mostrato opposizione costruttiva e mai populista. Nonostante ciò, i risultati sono sempre stati politicamente deludenti ed affidati spesso a forzature, quali ad esempio il disastroso approdo al dissesto finanziario che, per mancanza di un adeguato intervento dell'Amministrazione attiva, sta dissanguando i cittadini, già stremati da una crisi economica sempre più grave ed inarrestabile. Da allora, e nel tempo, si è registrata una palese frammentazione del quadro politico con le frequenti discussioni all'interno della stessa maggioranza, i cui consiglieri, in aperta polemica con il Sindaco, hanno spesso pubblicamente lamentato carenze ed inefficienze dell'Amministrazione. E' chiaro che la disgregazione dei rapporti verificatasi tra il Sindaco e la Sua maggioranza ha determinato un solco di divisione, distanza e contrasto tra Consiglio comunale e Sindaco e tra Sindaco e cittadini, sempre più sfiduciati da questa politica e da questo modo di amministrare la cosa pubblica; nonché una estrema difficoltà nel portare avanti un lavoro sereno ed efficace a tutto svantaggio della cittadinanza, bloccando, di fatto, numerosi atti amministrativi, imposti, tra l'altro, da precise disposizioni normative. A ciò si aggiunga un totale disorientamento politico ed amministrativo. Le dimissioni del vicesindaco, seguite da quelle del capogruppo consiliare di maggioranza, nonché da quelle del vice presidente del consiglio, ed ancora le dimissioni di tre assessori su cinque e per ultimo il passaggio all'opposizione di alcuni consiglieri di maggioranza sono state un chiaro segnale dello scollamento tra gli amministratori stessi. Evidente, anche, come spesso la maggioranza non sia in grado di mantenere il numero legale necessario per le sedute dei consigli comunali, tanto che, in più di una occasione, visto l'abbandono dall'aula e l'assenza, più o meno giustificata, di alcuni consiglieri di maggioranza, a tutto danno dell'immagine del ruolo istituzionale dell'Assise cittadina, la validità della seduta è stata garantita dall'opposizione, per non essere complice di una inaccettabile inerzia dell'Amministrazione e della Sua maggioranza. Ed ecco che il venir meno del rapporto di fiducia tra quei soggetti che assieme si erano presentati alla cittadinanza quasi tre anni fa, dimostra chiaramente il

fallimento del progetto politico del Movimento 5 stelle che ha avuto accordata la fiducia della maggioranza dell'elettorato nelle scorse elezioni amministrative, ma la cui convivenza, oggi, si traduce in estrema sintesi nella valutazione molto seria, e condivisibile anche dall'esterno, che la Giunta Comunale e la maggioranza consiliare amministrano senza alcuna linea politica.

MOTIVAZIONE DI CARATTERE POLITICO PER I CONSIGLIERI DEL MOVIMENTO 5 STELLE

Diversi sono i motivi che spingono i sottoscritti consiglieri del movimento 5 stelle a presentare la mozione di sfiducia al sindaco. La mancata attuazione del programma elettorale proposto alla Città, il mancato coinvolgimento dei consiglieri del movimento nelle scelte politico-amministrative portate avanti dal Sindaco e dai suoi fedelissimi, la totale assenza di un confronto con la Città e con le parti sociali, la pessima gestione del servizio rifiuti e del servizio idrico, le "inopportune" nomine nelle società partecipate ed altro ancora. Da qui, e nel tempo, si sono succeduti gli interventi e le note stampa di alcuni consiglieri di maggioranza che si sono dichiarati in totale disaccordo con l'operato del Sindaco, come per esempio si è verificato nel corso della discussione per l'approvazione del bilancio stabilmente riequilibrato. L'aver, in quella sede, contestato all'Amministrazione, in modo chiaro e palese, la mancata attuazione del programma elettorale proposto alla cittadinanza, dimostra che il Sindaco non dispone più di alcuna maggioranza, o quanto meno di una maggioranza stabile ed affidabile che gli permetta di governare regolarmente. Dato confermato, ulteriormente, dalla plateale non approvazione della proposta dell'Amministrazione comunale di trasferimento del mercato settimanale, in una recente seduta di Consiglio comunale. A ciò si aggiunga che chi prima sosteneva l'Amministrazione Alba, oggi non si sente più di dividerne l'attuale percorso politico, che si è rivelato fallimentare e che non ha portato i risultati promessi ai favaresi. E anche il rimpasto di giunta e la riassegnazione di deleghe fatti dal Sindaco, nell'evidente tentativo di ricompattare la maggioranza, hanno avuto il solo

effetto di immobilizzare ancora di più l'attività dell'Amministrazione. Tanto è vero che, recentemente, tre assessori della Giunta Alba hanno rassegnato le proprie dimissioni dichiarando che, in otto mesi di mandato, si sono sentiti "quasi un peso" e hanno dovuto operare "con il preciso intento di abbattere la resistenza" del Sindaco. Anche la recente nomina dell'assessore al Bilancio ed il "ritorno" in giunta dell'assessore ai LLPP dimostrano chiaramente il fallimento politico del Sindaco.

Da queste considerazioni, i sottoscritti consiglieri comunali del Gruppo Misto e del Movimento 5 stelle, ognuno per la propria posizione, ritengono necessario discutere e deliberare la mozione di sfiducia al Sindaco.

MOTIVAZIONE DI CARATTERE AMMINISTRATIVO: VIOLAZIONI DEL PROGRAMMA

Sono trascorsi tre anni dalla consultazione elettorale e può, dunque, farsi un bilancio puntuale dell'attività politico-amministrativa del Sindaco, al fine di dimostrare, in aggiunta a quanto già detto, come egli abbia sostanzialmente disatteso i contenuti del suo programma, peggiorando le condizioni generali del paese e facendolo arretrare in ogni settore amministrativo. Il Sindaco, come da programma, avrebbe dovuto aggredire e risolvere gran parte dei problemi atavici di Favara, quali: riorganizzazione del personale comunale, rifiuti, servizio idrico, manutenzione stradale, viabilità, traffico, verde pubblico, ville e giardini. Ma nessuno di questi aspetti è stato mai adeguatamente affrontato e risolto; intere parti di quel programma sono rimaste non attuate o peggio ancora stravolte. Altri impegni elettorali, che avevano precise scadenze di realizzazione, sono stati differiti fino a rendere improbabile che essi possano essere realizzati nel tempo di mandato, dimostrando un totale fallimento amministrativo. E' chiaro che il Sindaco, disattendendo il programma elettorale, ha violato il mandato politico popolare ricevuto. Il suo operato, in questi quasi tre anni, si è caratterizzato per gravi inadempienze ai più elementari dettami di correttezza e buona gestione politico-amministrativa, oltre che per gravi inadempienze

programmatiche. Passiamo in rassegna tutte le inadempienze ai 10 punti di quel programma elettorale.

Al punto 1 del programma elettorale "*ReSet Comune*" il Sindaco assumeva l'impegno di "gestire la macchina burocratica comunale con la valorizzazione di tutto il personale secondo logiche meritocratiche". Niente di tutto questo è stato realizzato ed è sotto gli occhi di tutti il malcontento del personale e dei cittadini e l'inefficienza dei servizi. Balza immediatamente agli occhi come l'attività politico-amministrativa è pesantemente ingessata e che gli Uffici Comunali non riescono a dare risposte ai bisogni elementari dei nostri concittadini, anche in ordine a richieste di ordinaria amministrazione. La parziale revisione dell'organizzazione degli uffici e del personale non ha determinato alcun miglioramento della macchina amministrativa, risultando sempre più farraginosa ed antieconomica.

Al punto 2 del programma elettorale "*Inclusione sociale e lotta alla povertà*" il Sindaco assumeva l'impegno di "creare un "fondo di solidarietà" alimentato dai risparmi e dalla razionalizzazione delle spese, quelli della politica e di gestione su tutti". Nulla è stato fatto in merito, rimanendo detti impegni semplicemente propaganda elettorale e lettera morta. Il paese sprofonda sempre più nella disoccupazione, nella povertà e nella disperazione. Nessun adeguato sostegno umano ed economico è stato programmato per sostenere le famiglie in stato di povertà; per assicurare la continuità dei servizi; per creare una rete di solidarietà umana o per incentivare le associazioni di volontariato. I dati statistici sono impressionanti e testimoniano una continua crescita della soglia di povertà, la mancanza di occasioni di lavoro e di impiego da parte soprattutto dei giovani. Il Sindaco ha spesso vantato la sua azione come migliorativa dei servizi esistenti ed innovativa rispetto alle forme dell'offerta. In realtà ha disatteso il suo stesso programma ed ha mortificato le associazioni di volontariato, anche quelle delle famiglie dei portatori di disabilità; l'erogazione per i buoni libro e per il trasporto urbano e degli studenti è stata sospesa,

le prestazioni economiche dei lavoratori del reddito minimo sono state spesso ritardate, con grave disagio per le famiglie. Il livello e la qualità dell'assistenza ai soggetti deboli e disagiati non solo non è stato potenziato ma, addirittura, è diminuito rispetto a quello assicurato nel passato.

Al punto 3 del programma elettorale "*Legalità*" il Sindaco assumeva l'impegno di "istituire un tavolo tecnico con le forze dell'ordine; messa a reddito dei beni confiscati; monitoraggio della macchina amministrativa". Tutti impegni ed obblighi condivisibili ed importanti, peccato che il Sindaco non ne abbia realizzato nemmeno uno.

Al punto 4 del programma elettorale "*Connettività, Informazione, Trasparenza e Partecipazione*" il Sindaco si impegnava a "creare l'Albo dei cittadini in Giunta ovvero la partecipazione diretta dei cittadini alle riunioni di Giunta come un vero assessore ed avrà diritto di parola e di firma per tre mesi a turno. Cittadinanza digitale e possibilità di proporre atti deliberativi direttamente dai cittadini". Il programma prevedeva che tutto sarebbe passato attraverso la forma della Democrazia Partecipata, garantita dal confronto con la popolazione nelle sue varie forme sociali: consulte popolari previste dallo Statuto Comunale o altre forme di consultazione popolare per l'autonomia del cittadino e delle istituzioni. Inutile dire che non vi è stata alcuna partecipazione né al consiglio comunale, né alle commissioni, né tanto meno sono mai stati coinvolti i cittadini.

Al punto 5 del programma elettorale "*Rifiuti Zero*" il Sindaco assumeva l'impegno "di differenziare per risparmiare, compostiere domestiche, raccoglitori automatici del vuoto a rendere". L'impegno era quello di promuovere la gestione in house con l'utilizzo del personale comunale e forme di modernizzazione del servizio, che sono rimasti solo un miraggio. Invece abbiamo dovuto prendere atto che la nostra Città è tra le più penalizzate per scarsa qualità del servizio, per la sospensione

ricorrente della raccolta dei rifiuti, per il pessimo servizio di spazzamento delle vie cittadine, per il degrado della pulizia e dell'efficienza dei contenitori. Il programma prevedeva una linea di strategia "Rifiuti Zero" e risparmio di spesa negli anni per il Comune ed i cittadini: niente di tutto questo è stato realizzato, anzi siamo ancora in attesa di una buona raccolta differenziata e dei benefici di un piano dei rifiuti presentato come panacea di tutti i mali. La città è sporca ovunque e a qualsiasi ora della giornata ed il recente sistema di raccolta dei rifiuti così detto "porta a porta" realizzato dall'Amministrazione fa sì che spesso i sacchetti restano in bella mostra, con degrado ambientale, pochissimo decoro urbano, esalazioni nocive, pericoli igienico-sanitari: facile è intuire cosa succede quando gli operatori ecologici sono in sciopero.

Al punto 6 del programma elettorale "Acqua pubblica e Energia" il Sindaco prendeva l'impegno di "modifica dello Statuto comunale per l'accesso all'acqua come diritto universale; quota giornaliera pro capite gratuita; ricerca di fondi per ristrutturare la rete idrica, distributori automatici di acqua da bere naturale e gassata; piano di sviluppo energetico con solare termico e fotovoltaico ed efficienza energetica in tutti gli edifici pubblici". In merito all'Acqua, la Città, di fatto, continua a sopportare la brutale politica messa in campo da Girgenti Acque, con le numerose inadempienze relative a larghi tratti di rete obsoleta, depuratore mal funzionante, turnazione da terzo mondo, contatori limitatamente diffusi e dalla dubbia funzionalità relativamente agli sfiati, cui non ha fatto seguito l'ovvia e necessaria revisione a ribasso delle tariffe, a compensazione della scarsa qualità del servizio. Anzi, a seguito delle suddette violazioni contrattuali poste in essere dall'ente gestore, il Consiglio comunale di Favara, in una prima seduta aperta, ha denunciato tali ripetuti disservizi, alla presenza di parecchi cittadini e del Sindaco che si è disinteressato totalmente della vicenda. Ancora più grave quello che è successo in un secondo consiglio comunale aperto, richiesto per discutere sulle "impreviste ed imprevedibili" dimissioni dall'ATI idrico del Sindaco, che, al confronto, ha preferito disertare la

seduta. In merito all'Energia, emblematico è il caso della piscina comunale che è chiusa al pubblico da parecchio tempo perché il Sindaco e l'Amministrazione non trovano le risorse necessarie per poterla tenere aperta e perché non sono capaci di programmare interventi di energia alternativa per risparmiare i costi di gestione e/o di ottenere dei finanziamenti per renderla usufruibile al pubblico. Tutto ciò è gravissimo e non ha alcuna giustificazione, specialmente in un Comune dotato di contratto con una ESCO ed in cui è stato nominato un Energy Manager.

Al punto 7 del programma elettorale "Economia e sviluppo sostenibile" l'impegno era quello di "produzione e promozione dell'agro-alimentare; acquisti eco-compatibili; incentivi alle Aziende che aprono attività sul territorio comunale". Nel merito, nessun obiettivo è stato raggiunto per rendere più vivibile la nostra Città, non si è fatto ricorso ai canali di finanziamento europei, nazionali e regionali, non si sono promossi i prodotti locali, artigianali e commerciali, non si è dato respiro alla realtà e potenzialità economiche locali. Al contrario, la crisi del settore è gravissima e non si è fatto nulla per contrastarla, anzi le attività locali sono state penalizzate da fiere, una fra tutte quella del cioccolato, con operatori estemporanei e di altre realtà economiche che hanno impoverito le nostre imprese, non ammesse alla manifestazione neanche dopo esplicita richiesta. Intere vie si sono svuotate di attività commerciali e negozi e di altri ci sarà a breve la chiusura. I dati testimoniano una continua mancanza di occasioni di lavoro e di impiego da parte soprattutto dei giovani, e le uniche occasioni di sviluppo e di occupazione sono da imputare all'iniziativa di alcuni coraggiosi privati. Dunque, nulla è stato fatto in merito, rimanendo detti impegni semplicemente propaganda elettorale e lettera morta.

Al punto 8 del programma elettorale "Scuola e istruzione" il Sindaco si impegnava "per la gestione in house della mensa scolastica; sicurezza degli ambienti scolastici; Nidi familiari". Sappiamo bene, invece, come il servizio di mensa scolastica inizia sistematicamente in ritardo, con continue interruzioni e a totale

carico delle famiglie. Sono, infatti, aumentati i costi dei servizi a domanda individuale e ridotti, se non addirittura aboliti, i rimborsi del trasporto degli studenti pendolari. Per le scuole non si intravede alcun progetto di recupero e per fronteggiare la carenza di aule didattiche si incrementano gli affitti.

Al punto 9 del programma elettorale “Qualità della vita e salute” l’impegno era quello di “espansione e cura del verde urbano; promozione di una politica sanitaria; monitoraggio dei livelli di inquinamento”. Il verde pubblico, invece, è stato trascurato, le ville e i giardini comunali sono in stato di degrado e attualmente chiusi, i parchi gioco sono privi di manutenzione e lasciati in colpevole abbandono. Nell’arco dei tre anni di governo, nessuna significativa attività è stata posta in essere dall’amministrazione con riferimento al piano Socio-Sanitario del Distretto o alla creazione di quelle strutture occorrenti per lo sviluppo di politiche socio-sanitarie, né tanto meno sono stati fatti monitoraggi dei livelli di inquinamento. Tutto è rimasto propaganda elettorale.

Al punto 10 del programma elettorale “Territorio e Mobilità” il Sindaco si impegnava al Recupero degli edifici nel centro storico al Social Housing, alla realizzazione di un PUM Piano urbano della mobilità”. Anche questi impegni sono stati disattesi. Nessuna attività è stata fatta per recuperare e valorizzare, attraverso gli strumenti urbanistici e finanziari, il ricco patrimonio urbanistico, storico ed archeologico, con particolare attenzione al centro storico, che continua a cadere a pezzi e si presenta desolato e degradato. Il PRG è approdato in Consiglio con molto ritardo e la revisione dello stesso è stata compiuta senza una chiara impostazione programmatica, con una trasparenza pari a zero e per di più manca ancora completamente l’avvio delle procedure per la realizzazione del piano particolareggiato per il centro storico. Nulla anche in ordine al traffico automobilistico, alla creazione di nuovi spazi da destinare a parcheggi, al controllo del territorio nel rispetto dei diritti e dei doveri dei cittadini.

Ed ancora, inesistente è stata l'attività dell'Amministrazione per il ripristino delle strade cittadine che sono un totale colabrodo, pericolose e disastrose, con gravi danni all'immagine della Città e alla sicurezza di autovetture e pedoni, e ne è prova l'ingente mole di richieste di risarcimento danni avanzate dai cittadini. Ed infatti, nonostante i rilevanti investimenti disposti dal Consiglio comunale, la condizione delle strade versa ancora in pessimo stato di manutenzione, così come non si è migliorata né la viabilità, né la circolazione. Sempre nulla per eliminare il degrado ed il pericolo anche delle strade esterne alla rete cittadina.

Lontano, assente, disinteressato, è stato il Sindaco nelle rilevanti questioni delle Strada provinciali di collegamento con il capoluogo Agrigentino e del Ponte Petrusa. Il Palasport è chiuso per mancanza di manutenzione, si è consentito che venisse anche vandalizzato e non si intravede alcun progetto di recupero e di riutilizzo. Si avverte in modo palese la debole programmazione di nuovi lavori pubblici e di pianificazione nell'ambito dei fondi strutturali europei, specie per la nuova programmazione dei fondi strutturali comunitari relativi al periodo 2014/2020.

Ulteriori considerazioni sulle specificità dimenticate nel programma elettorale.

I conti del comune sono ormai al profondo rosso e si è dichiarato il dissesto economico finanziario. Poca trasparenza, manovre discutibili, nessuna programmazione. Nel campo della spesa l'amministrazione comunale richiede continui aumenti delle entrate vessando i cittadini. Le famiglie non riescono più a sostenere la raffica di tasse loro applicate: significative ammissioni del fallimento dell'azione politico-programmatica della Giunta. Risultano come dati obiettivi ed inconfutabili che il Sindaco e la Sua Giunta, hanno messo in campo uno scempio relativamente agli accertamenti sui ruoli Tarsu 2011, perseverando anche per l'anno 2012 e gli anni successivi in questa sorta di accanimento impositivo. Non si è messa in campo una valida ed efficace lotta all'evasione fiscale e si continua a pagare molto e non tutti. Manca, dunque, una complessiva visione e corretta gestione della politica di bilancio e di revisione dei conti pubblici rivolte all'effettivo contenimento della spesa pubblica e all'ottimizzazione delle risorse economiche ed umane.

Mai il panorama della promozione dell'arte, della cultura e dello spettacolo è stato più povero a Favara, come negli ultimi tre anni. Eccezion fatta per la Farm Cultural Park che ha promosso con le proprie forze e senza il minimo aiuto da parte dell'Amministrazione comunale una politica di attenzione e sostegno alle attività culturali e artistiche, nella convinzione che la cultura costituisce oggi, più che in passato, non solo un elemento fondamentale per garantire la qualità della vita dei cittadini, ma un elemento sostanziale delle politiche di sviluppo legate al tempo libero. In tutto ciò l'unico apporto della maggioranza è stato quello di rinviare a tempo indeterminato l'approvazione della convenzione richiesta fortemente dalla Farm.

Nessun aumento della qualità dei servizi comunali, nessun reale investimento su settori specifici, nessuna definizione di progetti, ma solo il degrado in cui versa la città che non può essere sottaciuto per la completa incapacità di questa Amministrazione. Lo stato di abbandono in cui versa il nostro Comune è un dato di fatto incontrovertibile. Ed allora, per coprire il vuoto delle Sue "mancanze", il Sindaco ha utilizzato la Relazione annuale del suo primo anno di sindacatura per costruire il libro delle favole: invece di rendicontare su quanto realizzato, ha annunciato opere faraoniche che non troveranno mai realizzazione, allo scopo di gettare fumo negli occhi per rinviare il giudizio negativo che la Sua Amministrazione, povera di idee e carente di risultati, suscita ogni giorno nei cittadini e nel civico Consesso. Nell'unico documento finora prodotto, il Sindaco ha usato, infatti, intere sequenze al futuro e poche al passato, e nel frattempo i giovani lasciano le loro famiglie per andare a cercare lavoro altrove e le attività economiche languono o addirittura chiudono i battenti. .

MOTIVAZIONE DI CARATTERE GIURIDICO: INADEMPIENZE

Non mancano, infine, le inadempienze degli obblighi previsti dalla legge a carico del Sindaco:

1. Ha omesso di relazionare al Consiglio comunale sulla revoca degli assessori Carlino Rossella, Maida Crocetta e Bennica Giuseppe, assunta con determinazione sindacale n. 58 del 15 novembre 2018, in violazione della norme di legge che obbligano il Sindaco a fornire al Consiglio Comunale circostanziata relazione sulle ragioni del provvedimento;
2. Ha omesso di presentare la Relazione annuale per il secondo ed il terzo anno di sindacatura sullo stato di attuazione del programma elettorale, prevista e imposta dall'art.34 dello statuto comunale, nonché dalla legge regionale 7/92 così come modificata dall'art.127, comma 22, della legge regionale 17/2004;
3. Gli atti fondamentali della vita amministrativa dell'Ente (bilanci di previsione/consuntivi), nel corso della legislatura, non sono mai stati prodotti nei tempi prescritti dalla legge, ma in notevolissimo ritardo e sempre a seguito di solleciti e ripetute richieste della Regione.

CONCLUSIONI

Considerato quindi che, da quanto precede, emerge con chiarezza che il Sindaco ha violato ampiamente il "patto" sottoscritto con gli elettori; che il Sindaco e la sua Amministrazione, proprio per l'incapacità di prendere coscienza dei reali interessi e bisogni della Comunità amministrata, si sono visti negare ripetutamente il sostegno del Consiglio comunale e, in particolare, di quella maggioranza determinata dal consenso elettorale dei cittadini; che il Sindaco si è reso responsabile di un rapporto di indifferenza per il ruolo e l'azione di questo Consiglio, formato dai rappresentanti del popolo di Favara democraticamente eletti e investiti dei poteri di controllo, di analisi, e di programmazione progettuale; che il Sindaco ha disatteso il Suo programma elettorale e che a causa dei continui mutamenti degli assetti politici di giunta e maggioranza, le Sue dimissioni appaiono essere un'ipotesi da valutare seriamente per le prospettive future di crescita e rilancio della Città.

Considerato che il Consiglio Comunale non può ulteriormente assistere passivo, solo per tutelare egoisticamente la propria sopravvivenza, ad un così grave degrado senza farsi complice di una inaccettabile inerzia dell'Amministrazione, a tutto danno della comunità e dei cittadini.

Considerato che la Città non può continuare a pagare le conseguenze di questa condotta cieca, sorda e stolta e che perseverare nell'errore equivarrebbe a infierire ancora di più su chi ne risulta vittima.

Tutto ciò premesso e considerato, i sottoscritti Consiglieri Comunali, consapevoli della responsabilità assunta nel 2016 a seguito delle elezioni amministrative nei confronti di tutti i cittadini favaresi e consci della seria difficoltà di adempiere efficacemente ai doveri derivanti dal proprio mandato

CHIEDONO

al Presidente del Consiglio Comunale la convocazione di un'apposita seduta del civico Consesso, nei termini e modi di legge, al fine di discutere e deliberare in merito alla presente proposta di mozione di sfiducia al Sindaco.

Favara, li 16.09.2019

I Consiglieri comunali

Marili Chiapparo

Daniela Baro

Sergio Caramazza

Rossana Castronovo

Vito Maglio

Massimo Liotta

Carmelo Sanfratello

Giusy Scigara

Carmelo Costa

Calogero Ferrera

Giuseppe Sorce